Domenica I8/7/93 l'équipe composta da A.Lissoni, M.Ferrante e dal sig. Graziano si è recata a Lirio (PV) per indagine su IR-3. Una telefonata in data I6 aveva permesso di sapere che il testimone si rendeva irreperibile perché stufo dell'assillo dei curiosi e dei giornalisti. I giornali han riportato tutti un sacco di notizie false. Con un po' di psicologia siam riusciti a farci dire TUTTO -anche le cose negate agli altri- da

Domenico Casarini. 60enne. Va elementare. Contadino. Possiede un ampio vigneto vicino casa.

La mattina dell' 8 luglio l'uomo era uscito alle 7.45 ca. assieme al vicino, un agricoltore ottantenne. Salendo la stradina videro fra le viti del Casarini un pallone argenteo colorato di quelli ora in voga fra i bambini, impigliato fra le viti. Casarini lo afferrò, notò la scritta "made in England" e lo legò ad un palo sulla strada.

Alle ore IO, IO+30 ca. l'uomo era in trattore, in un altro pezzo della vigna, in salita, e stava entrando in un filare quando a sei metri di distanza, notò un umanoide che può ricordare molto gli ET di Pascagoula.

Alto due metri, tuta metallica grigio-scuro ("cenere") a scaglie 'tipo una borsa di coccodrillo', l'essere aveva delle luci sul petto (azzurre) e sulle gambe e due occhi rossi tipo fari che sparavan un fascio luminoso dritto in faccia al testimone, che rimase bloccato dallo stupore.

L'uomo non notò peli, capelli (l'essere aveva come una cuffia) ciglia, naso, bocca. Solo gli occhi rossi. Il tronco dell'essere era largo. Non aveva gobba, coda, corna, antenne, armi. Non sono stati notati guanti, mantello, stivali data l'emozione del momento.
L'essere, identificato in un robot, quando vide che il contadino stava per prendere un martello dal cassetto del trattore, con voce distorta ("come un disco o un nastro registrato") disse in italiano (voce maschile): "Con il fucile non mi fai niente. Siamo in I4. Stai calmo o ti lancio una pinna velenosa".

A questo punto il teste rimase immobile. Il tutto durò 5-8 secondi. Poi l'essere si alzò in volo levitando, alzandosi in verticale, allontanandosi poi in orizzontale, sparendo dietro alcuni alberi. Il contadino riprese ad arare col trattore.

Verifiche:

Il racconto del contadino appare sincero. L'uomo non cerca pubblicità né si è mai interessato agli UFO, anzi si dice scettico. Pensa di aver visto uno strumento terrestre telecomandato (quest'affermazione gli è stata certamente messa in bocca, probabilmente dai carabinieri).

L'uomo non raccontò il fatto ai parenti, solo al confinante, che lo aveva visto così turbato. Essendo Lirio un paese di 200 anime, in men ch non si dica la notizia giunse dappertutto, anche nella vicina Montalto Pavese. In particolare, il sindaco (evidentemente per attirare turismo)

chiamò i carabinieri di Montalto. Questi parlarono col contadino ed
avvisaron la stazione di grado più elevato. Il giorno dopo una vo =
lante con 2 CC e due uomini in borghese portava Casarini da un ca =
pitano dei CC a Stradella, ove il teste era interrogato -con eviden
te scetticismo- per due ore. Stufo, Casarini sbottava:"Se mi crede=
te bene, sennò tirateci su una riga e riportatemi a casa". Fu ripor
tato a casa.

Non risultan visite di altre forze armate, MIB, aeronautica. I gior
nali han parlato di più alieni (falso) e di due testimoni che altro
ve avrebber visto qualcosa (ciò par esser vero ma non è stato pos =
sibile sapere i nomi. Si sa soltanto che i due stanno nella vicina
zona del castello).

Casarini ha subito scherzi telefonici dei ragazzi del posto.Una se=
ra una telefonata anonima:"Sei Casarini? Siamo gli UFO.Veniamo a
bruciarti la casa". E, in piena notte:"Sei Casarini? Veniamo a ti =
rarti un razzo!". Ciò ha enormemente infastidito l'agricoltore che
si dice disposto ad accoppare i colpevoli. Evidentemente è stato
terrorizzato.

Non ci son bruciature sul terreno, come han scritto i giornali. Ho
raccolto due campioni di terra, il primo (campione di riferimento)
sotto l'ultimo filare di viti. Il terreno,all'ombra,era fresco e u=
mido. Il secondo campione, ove era posato l'alieno, essendo costan-
temente col sole a picco, era granuloso,secco e indurito per molti
centimetri a scendere. Questo era a 2metri dalla vite e a 6 dal teste.
A 25 metri dalla vite Ferrante ha trovato dei brandelli di pelo.Per
Casarini son di uno dei due cani collie del vicino,che vengon a gio=
care nel vigneto.

Il teste non è stato in grado di disegnar l'alieno,non essendone ca=
pace. L'uomo ha anche ricevuto la visita di alcuni romani del Nonsia
mo soli che, a quattr'occhi,chissà cosa gli han detto.

Quando l'uomo è tornato a casa ha recuperato il pallone,che ha attac
cato ad un palo di casa, pallone visto da molte persone.Il giorno do
po il pallone non c'era più. L'agricoltore attribuisce molta impor =
tanza a questo strano episodio.

Altre segnalazioni, forse per invidia del successo non previsto di
Casarini, stanno arrivando dall'Oltrepò pavese.

Alfredo Lissoni

ENTITA' ANIMATA

Type	ROBOT	Razza	/
Occhi	2 - ROSSI	Naso	/
Bocca	/	Orecchie	/
Capelli	CUFFIA	Ciglia / Sopraccigl / Peli	/ / /
Sesso	M ?	Mani	SI
Piedi	SI	Collo	/
Tronco	LARGO	Pupille	OCCHI ROSSI COME FARI
Lungh.gambe	/	Gobba / Coda / Corna / Antn.	/ / / /
Tuta	METALLICA A SCAGLIE	Colore	GRIGIO SCURO - CENERE
Luci	SUL CORPO	Casco	CUFFIA
Respiratore	/	Armi	NO
Cintura	/	Guanti	/
Calzature	/	Mantello	/
Voce	FARFUGLIANTE - NASTRO REGISTRATO COME UN DISCO, UN MICROFONO	Movimenti	
Dialogo	ITALIANO	Lingua	ITALIANA
Accento	/	Altezza	2 METRI
Largh. ... peso	?	Volo	SI
Unghie	/	Comportamento	COMUNICA
Numero esseri	1	EF	NO
Consistenza fisica	/	Contattmo	/
		Proiez.	FORSE

Disegno-descriz... ROBOT COME UN MEZZO MECCANICO - DURATA FENOMENO 5-8". HA DETTO LUI: "CON IL FUCILE ~~[illegible]~~ NON MI FAI ~~[illegible]~~ NIENTE. ~~NON FARE SCHE~~ SIAMO IN 14 AI COLMO(?) [illegible] O TI LANCIO UNA PINNA VELENOSA. ~~[illegible]~~."

— o — o — o — o — o — o

PRESI CAMPIONI A 2m. da viti e 6 da Teste.

TROVATO A a 25 m. dalle viti pelo di collie (IN ZONA UN UOMO HA 2 CANI CHE GIOCAN PER LE VITI).

IL CAMPIONE 'ORIGINALE' È STATO preso dove l'ET aveva posato i piedi [...]me il giorno stesso il teste col trattore ci è passato sopra - il campione è molto x [...] e duro rispetto al camp. di rif. xchè + esposto al sole).

RESOCONTO TESTIMONIALE A CURA DELL' INQUIRENTE

Data: 8-7-93
Ora: CA 10.30 A.M. (7.45)
Type: IR3 Oggetto:
Colore:
Veloc:
Dir: Qta:
Osserv.con: OCCHI
Dimens:
Odore: /
EF:
Ring: Strobe: Anchor: Mat:
Antenna: Compenz: Solrot:
EP:
Scintille: NO. POLVERE QUANDO L'ALIENO SI E' LEVATO IN VOLO
Variaz: /
RadVis: /
EAnim: SI

Dsecr.-dis: NON SA DISEGNARE

Luogo: LIRIO (PV)
Indir: [redacted]
Fonte: [redacted]
Attendib: PARE SINCERO
Forma: /
Intensità: /
Meteo: /
Dur: 5-8" Posiz: OLTRE GLI ALBERI
Suono: /
Calore: /
BS: /
Demat: / Emana: / Nube: /
USO: / BVM: / Contatt: /
Sensaz: /
Scomparsa: ALLONTANAMENTO
Movim: VOLO
CE-II: NO
Allegati:

LA PERSONA ERA SU UN ANGOLO QUANDO SI E' VERIFICATO L'IR3

IL TESTE SI DIMOSTRA SCETTICO SUGLI UFO ("CASSATE") E (-FORSE IMBECCATO-) PENSA A STRUMENTI STRANIERI (USA-GB?) MANDATI DA QUALCUNO CHE SORVEGLIA A DISTANZA E MANOVRA QUANDO UN CURIOSO SI AVVICINA, FACENDO ALLONTANARE. IL TESTE È STATO INTERROGATO 2 ORE DAL CAP. DEI CC DI STRADELLA -PALESEMENTE SCETTICI-, LÌ ACCOMPAGNATO DA 2 CC E 2 IN BORGHESE
NO ALTRE FORZE ARMATE (AERONAUTICA, MIB e CO.)

Telefonata in data I6/7/93 ore 20-20.20 a per IR3

sig. Domenico, che si rende irreperebilè dopo l'assalto dei media

Da quanto ha riferito alla figlia l'uomo si trovava alle 9, 9.30 del mattino nel campo e zappava col trattore. Nota da lontano fra le viti un essere che si avvicina a quasi due metri; sembra un robot, ha un abito metallico, grigio acciaio lucente con luci multicoloti ai pie = di, alla testa e alle mani. E' alto due metri e NON ha una tuta squamo sa (come ha detto il Corriere della Sera). Parla all'uomo con voce di storta, come amplificata, in italiano. Dice che loro sono in I4 lag = giù e, vedendo che l'uomo cerca di prendere un attrezzo per difender- si lo ammonisce: "Non fare scherzi". "Le vostre armi non mi fan nien= te", gli dice ancora. Un dialogo durato pochi secondi, tutta l'esperienza forse qualche minuto, durante il quale l'uomo è come ipnotizzato e pa ralizzato. Sentiva ma non poteva muoversi, durante il colloquio.

Quando l'uomo torna a casa, verso le IO, corre a prender il fucile e ritorna nella vigna. Qui trova un pallone tipo stagnola, bellissimo, di un tipo mai visto, con la scritta "Made in England". Lo porta a casa, lo lega e il giorno dopo pallone e corda son scomparsi. Non poteva es seree esploso in quanto non c'eran frammenti.

Tracce invece dell'essere sarebbero rimaste nel campo. Forse impronte di piedi, dice la figlia (tutto quanto è qui riportato è stato detto dalla figlia, che ha raccontato la vicenda decine di volte).
L'essere si sarebbe alzato in volo e sarebbe andato via dopo l' "in = contro". Durante il dialogo aveva "vagliato" l'uomo con le luci, ridu= cendolo come in catalessi.

(Forse l'episodio del pallone è successo prima dell'incontro ravvici= nato. Purtroppo non è stato facile farsi raccontare tutto dalla figlia prevedibilmente seccata dalle continue telefonate. "Volevan addirittu= ra organizzare una festa per gli UFO, qui. Sa com'é, volevano sfruttare la cosa per fare un po' di pubblicità al paese. Per fortuna non se ne è fatto niente". Pellegrinaggi di persone, giornalisti sfottenti e il teste che si rende irreperibile e la figlia che dice a tutti che non è possi= bile trovarlo.

Lirio/ Una folla di curiosi si è riversata nella zona nell'avvista

Tutti in fila per l'Uf

Molti arrivano dalla Lombardia, da Torino e Ge

Le comitive di appassionati fra campi e vign

di Sabrina Pieragostini

LIRIO — E' scoppiata l'"Ufomania". A pochi giorni di distanza dall'incontro ravvicinato tra un agricoltore della zona e un misterioso individuo metallico, il piccolo paese dell'entroterra oltrepadano è divenuto meta di curiosi a appassionati di ufologia.

Ogni giorno, decine e decine di visitatori raggiungono Lirio per vedere con i propri occhi il luogo in cui si è verificato l'insolito episodio dai contorni ancora poco chiari. I curiosi provengono da varie zone della Lombardia: a bordo di fuoristrada o di motociclette arrivano nel tranquillo paese a constatare, in un misto di scetticismo e di credulità, la veridicità del racconto.

Domenico Casarini

Italia Cipriani

«A Lirio non avevamo m visto tanta gente come in qu sti giorni — riconosce Ita Cipriani, la titolare del bar d la piazza, che sta facendo af ri d'oro con i turisti dell'"uf logia". Intere comitive si sp stano tra i campi e i vigneti c costanti il centro abitato ne speranza di effettuare altri a vistamenti o di notare eleme ti interessanti.

Tutto inutile: dei segni c si dicevano lasciati dal singol re extra-terrestre, non c'è in ce alcuna traccia. Tra gli a tanti del paese, intanto, si sta no creando due orientame di pensiero contrapposti. C chi crede al racconto di Don nico Casarini, 60 anni, il tes mone oculare dalle cui rive zioni è noto il "caso".

«Non c'è motivo per cre

E' giunta in Oltrepo un'équipe ufologica mandata dal

Sono esperti di extrat

"Prima segnalazione di un E.T. che vola se

LIRIO — Anche gli esperti del Centro avvistamenti ufologici di Milano stanno seguendo con interesse l'episodio verificatosi a Lirio nei giorni scorsi. In settimana alcuni responsabili del Centro giungeranno nel paese oltrepadano per svolgere indagini e sopralluoghi nella vigna, in cui Domenico Casarini ha raccontato di aver visto l'individuo misterioso scomparso poi all'improvviso in cielo. Probabilmente i loro sguardi esperti sapranno individuare tracce o segni interessanti là dove l'osservazione di visitatori, curiosi e inquirenti non ha potuto notare nulla.

A stimolare l'interesse del Centro avvistamenti ufologici è soprattutto la singolarità dell'episodio. «Abbiamo avuto spesso notizie di avvistamenti di oggetti spaziali, ovvero di dischi volanti — afferma un responsabile dell'associazione di

«Anch'io li ho notati» Anni di strani fenomeni

LIRIO — «ANCH'IO ho visto gli Ufo e non sono l'unico qui a Lirio: sono almeno due anni che strani oggetti volanti solcano i cieli dell'Oltrepo». Questo è il contenuto di una telefonata giunta alla nostra redazione: l'anonimo non ha voluto rivelare il proprio nome per timore di divenire oggetto di derisione. «Quasi tutti gli abitanti di Lirio hanno visto nei mesi scorsi questo disco volante. Ha una sagoma circolare, oscura, con luci che si muovono orizzontalmente. Poi, all'improvviso, si illumina prima di scomparire nelle tenebre. Io stesso l'ho notato varie volte: l'ultima volta è stata a febbraio. Nessuno, fino ad ora, ne ha mai parlato solo per paura di essere considerato pazzo».

Il luogo in cui sarebbe atterr

...vistamento
...Ufo
...Genova
...gneti

La casa di Casarini, l'avvistatore (Foto G)

...vamo mai ...e in que- ...sce Italia ...l bar del- ...endo affa- ...dell'"ufo- ...ve si spo- ...igneti cir- ...tato nella ...e altri av- ...re elemen-

... segni che ...l singola- ...n c'è inve- ...a gli abi- ...to, si stan- ...entamenti ...posti. C'è ... di Dome- ...ni, il testi- ...cui rivela- ...". ... per crede-re che si sia inventato tutto — afferma un anziano vicino dell'uomo — se Domenico dice di aver visto quella cosa, sarà vero». Altri invece sono più scettici e credono alla possibilità che si sia trattato di uno stupido scherzo organizzato da qualche buontempone. Oppure «è stato un colpo di sole», abbozza qualcuno.

Intanto, Domenico Casarini si sta riprendendo dallo shock provocatogli dall'incontro con la creatura spaziale: un individuo dalla foggia umana, di altezza notevole, brillante come l'acciaio e dotato di luci colorate.

A spaventare l'agricoltore erano state soprattutto le parole pronunciate dalla creatura, che avrebbe minacciato di morte Domenico Casarini se evesse anche solo tentato una reazione nei suoi confronti. L'agricoltore tremante e terrorizzato, era stato soccorso dagli abitanti del paese, che avevano informato i carabinieri. Per tutta la mattinata di giovedì scorso, la vigna di Casarini, il luogo dell'incontro, era stata ispezionata dai militi dell'Arma e dagli elicotteri dell'Aeronautica. L'agricoltore era stato sottoposto a tutti gli esami possibili, per verificarne lo stato di salute psico-fisica: i risultati avevano confermato le perfette condizioni mentali dell'uomo e ne avevano esclusa ogni eventuale alterazione psichica. Insomma, Domenico Casarini era in sè quando ha visto e sentito quella misteriosa creatura, e questo rende più attendibile il suo racconto.

...a dal centro di Milano
...raterrestri
...a senza astronave"

...be atterrato l'extraterrestre

ricerca milanese — ma per trovare un caso di "incontro ravvicinato", come si è soliti indicare l'avvistamento in cui si verifica un contatto diretto audio-visivo con l'Ufo, dobbiamo tornare indietro nel tempo: in Italia l'ultimo incontro del genere risale a più di quarant'anni fa. Ma il fatto davvero singolare nella vicenda di Lirio è un altro. Mai prima d'ora qualcuno aveva raccontato di aver visto volare da solo senza cioè mezzi spaziali l'extra-terrestre avvistato. Questa creature metallica che scompare levandosi in volo all'improvviso, è una vera novità: possiamo definirlo un "avvistamento di frontiera", che può aprire nuovi orizzonti agli studi ufologici». Insomma l'incredibile racconto di Domenico Casarini stupisce non solo i "profani", ma anche gli esperti e promette ulteriori sviluppi.

Folgoranti luci sabato notte, ma per il radar di Remondò é tutto tranquillo

Ufo in Lomellina

VIGEVANO

I commercianti ignorano l'appello di Tano Grasso

A PAGINA 13

VIGEVANO

Moto contro macchina: muore ragazza di 25 anni

A PAGINA 13

GRAVELLONA – Cielo limpido, stelle luminose e strane visioni. Sabato sera titolari e clienti del ristorante "La Primula" hanno terminato il pasto della mezzanotte con un particolarissmo "digestivo": una luce intensa e silenziosa ha folgorato il loro sguardo. Trattasi di Ufo? Fattostà che le forze dell'ordine al completo sono intervenute sul luogo dove si é verificato lo strano fenomeno. Mobilitato anche il centro radar della caserma dell'Aeronautica di Remondò: «Le nostre apparecchiature non hanno captato alcun segnale». L'episodio non é unico nella nostra zona, numerose in passato le segnalazioni.

A PAGINA 25

...vistamento

...Ufo

...Genova ...gneti

...be atterrato l'extraterrestre

La casa di Casarini, l'avvistatore (*Foto G*)

...vamo mai ...e in qu... ...sce Italia ...l bar del... ...ndo alla... ...dell'"ufo... ...ve si spo... ...igneti cr... ...tato nella ...e altri av... ...re elemen...

...segni che ...l singola... ...n c'è inve... ...a gli abi... ...to, si stan... ...entamenti ...posti. C'è ...di Dome... ...ni, il testi... ...cui rivela... ...

...per crede... re che si sia inventato tutto — afferma un anziano vicino dell'uomo — se Domenico dice di aver visto quella cosa, sarà vero». Altri invece sono più scettici e credono alla possibilità che si sia trattato di uno stupido scherzo organizzato da qualche buontempone. Oppure «è stato un colpo di sole», abbozza qualcuno.

Intanto, Domenico Casarini si sta riprendendo dallo shock provocatogli dall'incontro con la creatura spaziale: un individuo dalla foggia umana, di altezza notevole, brillante come l'acciaio e dotato di luci colorate.

A spaventare l'agricoltore erano state soprattutto le parole pronunciate dalla creatura, che avrebbe minacciato di morte Domenico Casarini se evesse anche solo tentato una reazione nei suoi confronti. L'agricoltore tremante e terrorizzato, era stato soccorso dagli abitanti del paese, che avevano informato i carabinieri. Per tutta la mattinata di giovedì scorso, la vigna di Casarini, il luogo dell'incontro, era stata ispezionata dai militi dell'Arma e dagli elicotteri dell'Aeronautica. L'agricoltore era stato sottoposto a tutti gli esami possibili, per verificarne lo stato di salute psico-fisica: i risultati avevano confermato le perfette condizioni mentali dell'uomo e ne avevano esclusa ogni eventuale alterazione psichica. Insomma, Domenico Casarini era in sè quando ha visto e sentito quella misteriosa creatura, e questo rende più attendibile il suo racconto.

...dal centro di Milano

...aterrestri

"...a senza astronave"

ricerca milanese — ma per trovare un caso di "incontro ravvicinato", come si è soliti indicare l'avvistamento in cui si verifica un contatto diretto audio-visivo con l'Ufo, dobbiamo tornare indietro nel tempo: in Italia l'ultimo incontro del genere risale a più di quarant'anni fa. Ma il fatto davvero singolare nella vicenda di Lirio è un altro. Mai prima d'ora qualcuno aveva raccontato di aver visto volare da solo senza cioè mezzi spaziali l'extra-terrestre avvistato. Questa creature metallica che scompare levandosi in volo all'improvviso, è una vera novità: possiamo definirlo un "avvistamento di frontiera", che può aprire nuovi orizzonti agli studi ufologici». Insomma l'incredibile racconto di Domenico Casarini stupisce non solo i "profani", ma anche gli esperti e promette ulteriori sviluppi.

Incontro con gli extraterrestri

Sul terreno tracce di bruciato
Subito i controlli dell'Aeronautica

LIRIO — Forse sono arrivati. Forse gli extraterrestri hanno deciso di atterrare a Lirio, in Oltrepo, in provincia di Pavia per l'"incontro ravvicinato del terzo tipo". E hanno scelto un agricoltore, Domenico Casarini, 60 anni, con la cascina alla periferia del paese, per farsi conoscere. Domenico Casarini, l'altra mattina, come di consueto, si stava recando nei suoi vigneti quando è stato avvicinato da un uomo dall'aspetto, così ha poi raccontato l'agricoltore ai carabinieri del luogo, "luminoso ed evanescente". Preso dal timore il viticoltore, come primo istino, ha pensato di correre a casa a prendere il fucile, ma la "creatura", leggendogli nel pensiero, lo ha invitato a non temere dicendogli: "Sta tranquillo, non ti vogliamo fare nulla di male." Domenico Casarini, sbigottito, è tornato precipitosamente a casa.

Verso le dieci, è riuscito per tornare nei campi.

Lo sosta a casa lo ha rincuorato e probabilmente ha pensato che l'incontro con lo strano essere fosse stato solo un sogno. Ma prima di giungere al vigneto, altri quattro individui "luminosi ed evanescenti" lo hanno bloccato e con la forza del pensiero gli hanno comunicato un secondo messaggio: "Fa attenzione a non dire nulla: in questa zona siamo in diciassette e ritorneremo ben presto". A questo punto il viticoltore, veramente sconvolto, è tornato nuovamente a casa e ha raccontato tutto alla moglie. La donna sulle prime è stata incredula poi lo ha esortato ad andare dai carabinieri a raccontare il fatto.

La signora Casarini

Domenico Casarini

A Lirio sarebbero arrivati gli extraterrestri. Li ha incontrati un agricoltore

Le forze dell'ordine ascoltano con attenzione e forse un po' di scetticismo il racconto di Domenico Casarini, ma alla fine gli credono: l'uomo è persona nota per la sua serietà.

I carabinieri effettuano allora un sopralluogo e notano delle singolari bruciature sul terreno, dove, evidentemente, è atterrato il veicolo spaziale, il classico Ufo sul quale dovrebbero essere giunte le creature "misteriose".

Il racconto di Domenico Casarini viene preso molto sul serio: e la voce dell'incontro con gli extraterrestri si diffonde presto in paese e mobilita centinaia di curiosi. Anche l'aeronautica di Piacenza è stata avvisata e subito due elicotteri si sono levati in volo per controllare dall'alto le tracce impresse sul terreno.

Dopo la diffusione della notizia sono giunte altre testimonianze: una vicina di casa di Casarini ha confermato di avere notato un oggetto volante nella notte di giovedì.

Domenico0 Casarini preferisce non parlare coi cronisti dell'episodio che lo ha visto protagonista. La moglie allonta i curiosi più intraprendenti chiedendo per il marito un po' di tranquillità. Ma sarà difficile che Casarini possa dimenticare in fretta l'incredibile incontro. In Oltrepo, sino ad oggi, gli Ufo non erano mai stati avvistati, l'ultimo era stato visto l'anno passato a Trieste.

Quanto potrebbe essere accaduto in Oltrepo, segnalato più volte negli States
Atterra l'Ufo, ed è la prima volta in Italia

«E' LA PRIMA volta che si verificano "incontri ravvicinati" con creature spaziali nel nostro Paese: prima di ora, erano stati comunicati semplici avvistamenti di Ufo o di strani bagliori notturni, ma sempre a distanza. Per quel che mi risulta, episodi come quello raccontato dall'agricoltore di Lirio si sono verificati finora solo negli Stati Uniti, in Cina e nell'ex Unione Sovietica». A parlare così è Marco Montagna, un giovane membro dell'Associazione Astrofili di Rivanazzano, che riunisce coloro che hanno la passione per le stelle e l'osservazione dei fenomeni celesti. Anche per gli esperti del settore, la vicenda di Lirio lascia dubbi e perplessità: non la si può negare a priori, ma senza prove scientifiche che ne suffraghino l'attendibilità non si può neppure considerarla credibile. Questo è stato l'atteggiamento fino a questo momento tenuto da parte degli scienziati impegnati in questo campo di ricerca: un moderato scetticismo, che però non ha impedito alla Nasa, il principale ente spaziale del mondo, di stanziare milioni di dollari per la ricerca di forme di vita extra-terrestri nell'universo. Ma se in Italia mai nessuno ha potuto vedere gli «E.T.» da vicino o addirittura parlare insieme a loro, i racconti di simili episodi sono invece numerosi in altre parti del globo. Anche la letteratura fantascientifica è ricca di vicende del genere: le trame più avvincenti si basano sugli incontri tra inermi e terrorizzati esseri umani e extraterrestri, di regola enormi e mostruosi, che contattano esemplari della razza umana per studiarli e conoscerne il funzionamento vitale. Il cinema si è impossessato di questi racconti, realizzando film di grande successo, come «Incontri ravvicinati del terzo tipo», «E.T.» e «Bagliori nel buio».

Domenico Casarini

Lirio/ L'agricoltore che ha incontrato gli extraterrestri racconta l'episodio

Altra apparizione di E. T.

E' stato visto in Val Schizzola

LIRIO - Si susseguono nuovi avvistamenti di extraterrestri in Oltrepo. A poche ore di distanza dall'"incontro ravvicinato" tra un agricoltore di Lirio e una creatura misteriosa, altri due contadini di Val Schizzola hanno raccontato un episodio simile. Ieri mattina, mentre i due, moglie e marito, stavano lavorando nel loro frutteto, avrebbero visto un individuo alto due metri, lucente come l'acciaio e con delle strane luci colorate che, senza parlare, sarebbe poi scomparso.

Intanto ancora sconvolta per l'insolita avventura che l'ha visto protagonista, Domenico Casarini, l'agricoltore di Lirio che ha affermato di aver visto un "extraterrestre" giovedì scorso, non vuole parlare. Infastidito forse dai commenti delle gente e dalle troppe, insistenti domande dei curiosi che da giorni si recano, quasi in "pellegrinaggio" sul luogo dell'avvistamento, Domenico Casarini adesso vuole dimenticare: «Sono stanco di raccontare sempre le stesse cose riguardo quanto ho visto, lasciatemi in pace, si sono dette anche troppo assurdità su questo episodio: non ne voglio più sentir parlare», afferma l'uomo. Ma poco per volta, una frase dopo l'altra, i ricordi di quegli avvenimenti di giovedì mattina riaffiorano e Domenico Casarini racconta la verità sull'incredibile incontro con la creatura: «Stavo lavorando nei campi, con il mio trattore: non so che ora fosse, perchè non mi è venuto neppure in mente di guardare l'orologio. Comunque, all'improvviso mi sono visto davanti quella "cosa". Sembrava un uomo, per la forma, ma era metallico: mi sembrava d'acciaio. Aveva delle luci colorate, ed era molto alto. L'ho visto per poche frazioni di secondo: la mia prima reazione è stata quella di afferrare qualcosa, un utensile che avevo nella cabina del trattore, per difendermi. Come se avesse capito le mie intenzioni, quel robot mi ha minacciato, sì, mi ha rivolto alcune frasi di cui non voglio rivelare il contenuto.

Poi, all'improvviso, come era arrivato, quel "coso" è scomparso: è volato via, senza lasciare alcuna traccia. Ma adesso basta non voglio più sentir parlare di questa storia:

A Lirio credono al racconto di Domenico Casarini

sono sempre più convinto c si sia trattato solo di u scherzo».

Domenico Casarini è anc ra visibilmente scosso: ma m quanto è apparso a Italia C priani, la titolare del bar c paese, che per prima ha racc to la sua testimonianz «Quando è arrivato nel ba giovedì mattina, era terrorizz to, tremava dalla paura: qua do ci ha raccontato quello c aveva visto, noi gli abbian creduto, perchè Domenico C sarini è un uomo serio, deg di stima, e di certo non ave alcun motivo per inventa una storia come questa», affe ma la donna. E di questo so convinti anche gli altri abita ti di Lirio; stretti attorno a D menico Casarini lo protegg no dalla curiosità della gente

Un'astronave luminosa, strani esseri nei campi dell'Oltrepò

"Incontri ravvicinati" Pavia scopre gli Ufo

In tanti giurano: "Li abbiamo visti..."

dal nostro inviato ENRICO BONERANDI

GRAVELLONA – Caldo torrido, zanzare. Ma cosa ci verranno a fare gli extraterrestri di luglio in Oltrepò? Fatto sta che nelle ultime due settimane, nella piana a sud ovest di Pavia, si continuano ad avvistare misteriosi E.T. alti due metri e lucidi come l'acciaio, mentre domenica 11 luglio un' astronave ruotante su se stessa è apparsa a Gravellona, in Lomellina, a un'intera famiglia di ristoratori, agli avventori della pizzeria e pure a tre pattuglie di carabinieri e polizia stradale. Che, come è noto, sul servizio non bevono alcolici, ragion per cui è insensato dar la colpa all'alta gradazione della locale Bonarda. Allucinazione collettiva? Delle apparizioni si stanno occupando gli esperti dell'Aeronautica militare, mentre i carabinieri, dopo aver raccomandato a tutti gli spettatori della «visione» di starsene zitti, ora dicono: «Stupidaggini, inventate per farsi pubblicità. Erano soltanto le luci di una discoteca che si rifrangevano sulle nuvole basse, un fenomeno che capita spesso da queste parti». E allora perché, quando la presunta astronave è scesa dal cielo bassa bassa sul tetto della cascina, tutti quanti se la sono data a gambe nel boschetto, comprese le pattuglie?

COMINCIAMO dagli E.T.. Li ha visti per primo un agricoltore di Lirio, Giovanni Casarini. Nonostante i sessant'anni suonati, l'uomo ogni mattina presto va a sgobbare nei campi, e così è accaduto anche giovedì 8 luglio. Ma ecco che dal vigneto spunta un tipaccio «luminoso ed evanescente». Il contadino non ci pensa su due volte e corre a casa a prendere lo schioppo, poi torna dal marziano che gli ha invaso la proprietà. Che è in compagnia di altre tre compari e gli comunica con la forza del pensiero quanto segue: «Fa attenzione a non dire nulla: in questa zona siamo in 17 e torneremo presto». Per il coraggioso Casarini questo è troppo: sopraffatto dal numero degli intrusi, fa dietrofront e si rifugia a casa. Ma non si piega all'avvertimento mafioso–siderale: racconta tutto alla moglie, alla padrona del bar dove va a bere un cicchetto per rincuorarsi e poi ai carabinieri. Da quel momento è un altro uomo: irascibile, scontroso. Anche perché a Lirio non tutti gli credono, e qualcuno ha cominciato a prenderlo per i fondelli. Una traccia, seppur labile, è rimasta però nel vigneto: terra ed erba bruciati. Magari dallo «scooter spaziale» usato dal marziano per andare via.

Passano un paio di giorni, e gli E.T. tornano a farsi vedere e nemmeno tanto lontano, in Val Schizzola. Anche qui di mattina e nei campi, ma questa volta in un frutteto. Sono una coppia di anziani contadini i beneficiati dell'incontro ravvicinato, e raccontano le stesse cose di Giovanni Casarini: un extraterrestre alto due metri, d'acciaio, con luci colorate. Ha fatto un giro ed è scomparso nel nulla. Senza minacce o avvertimenti, nemmeno con la forza del pensiero. Fin qui le apparizioni «ufficiali». Ma tra Novara, Voghera e Pavia sembra che altra gente abbia confidato in giro di aver assistito a strane visioni. Di inchieste ufficiali – assicurano le forze dell'ordine – neanche l'ombra. Colpa del caldo, del vino... chissà.

Ma eccoci a domenica 11 luglio. È sera, nella pizzeria sulla provinciale tra Gravellona e Cassolnovo (paese a fama alcoolica perché ha dato i natali a Davide Campari) una decina di clienti sta finendo di gustare la specialità locale: rane fritte. Il giovane Alessandro... 19 anni, figlio dei p... studente di elettron... la carriola, la rien... mondizia e va a sca... dal ristorante. Sono buio fitto, cicale e z... perversano sulla vi... Alessandro torna su... tro, trafelato, dalla... sta alla cassa: «Vien...

Un'immagine del film «...

Per l'astronoma Margherita Hack possibili altre forme di vita nell'...

"Gli Extraterrestri? Sono c...

di MARINA CAVALLIERI

ROMA – È scettica come sempre Margherita Hack, astronoma: «Gli Ufo a Pavia? Estremamente improbabile», afferma lapidaria. «Sono stati esaminati moltissimi casi, in più di vent'anni, ma nessun fenomeno di avvistamento si è rivelato poi una visita di extraterrestri. Questo non esclude che esistano forme di vita nell'universo, ciò è possibile, ma le distanze sono così enormi, occorrono centinaia d'anni per spostarsi da un sistema solare all'altro, che la possibilità che altri esseri giungano sulla terra diventa razionalmente improbabile». Equazioni alla mano, per la Hack è più facile scambiare lucciole per lanterne che fare amicizia con E.T.: «Fenomeni meteorologici, riflessi, luci terrestri, abbagli, palloni, sonde o aerei quando si guarda il cielo molte cose possono essere scambiate per Ufo».

La scienziata, docente di astronomia, da moltissimi anni studia il cielo dall'Osservatorio astronomico di Trieste, anche attraverso i telescopi le stelle rimangono lontane, impossibile, per lei, che si verifichi un incontro ravvicinato: «Occorrerebbe che altre forme viventi fossero dotate di una tecnologia avanzata in grado di riprodursi nei lunghi viaggi da un sistema all'altro. Molti astrofisici americani, che lavorano anche con la Nasa, hanno studiato questo problema. Tuttora ci sono scienziati concentrati nell'osservazione delle stelle più vicine a noi, quelle distanti circa ottanta anni–luce, per vedere se da lì giungono segnali. Nell'America del Sud è collocato il più grande radiotelescopio, una cavità naturale ricoperta di una rete riflettente, uno strumento in grado di catturare radioonde, si tenta così di captare segnali provenienti da altri mondi: ancora non è successo, personalmente sono scettica».

Curiose percezioni, illusioni paradossali, fantasie. Anche gli psicologi razionalizzano, non invocano il calcolo delle probabilità ma le leggi dell'incoscio: «Immaginazioni eccessive», dice Diego Luparelli, psicologo. «È lungo il discorso sulle illusioni visive. Nei test le stesse linee geometriche possono sembrare un profilo di donna o un cesto di frutta così la falce della luna

11 GENNAIO 01.30 Torrazza Coste (PV)
I coniugi Dino e Tilde Longo notano che la stanza si illumina a giorno di un chiarore fortissimo rosso vivo, che dura un minuto, nonostante che le persiane siano chiuse. La luce sembra avvicinarsi gradualmente e poi scompare. Fuori si nota un punto luminoso allontanarsi veloce verso nord. Anche altre persone hanno notato lo strano fenomeno. 1978

…l film «E.T.»

Ma ad Ancona erano soltanto aerei cisterna

ANCONA – Le segnalazioni a forze dell'ordine, giornali ed enti pubblici si erano moltiplicate: nel cielo di Ancona e zone limitrofe di notte c'erano gli ufo. Ma quelle luci strane, insolite, che giravano in circolo su una zona prestabilita, altro non sono che aerei.

Aerei cisterna, per la precisione, appartenenti alle forze armate Usa, che effettuano i rifornimenti in volo dei caccia impegnati in Adriatico nel controllo dello spazio aereo sulla Bosnia. Per chi sperava in un incontro con esseri di altri pianeti è stata sicuramente una delusione. Per gli altri, certamente un sollievo.

…sandro Campari, …o dei proprietari e …ettronica, prende …a riempie di im…a a scaricare fuori …e. Sono le 11 circa, …ale e zanzare im…ulla vicina risaia. …rna subito indie…, dalla madre che …: «Vieni a vedere. Ci sono gli Ufo». Sveglia anche il padre, che è già a letto. Tutti fuori, anche i clienti, che lasciano le rane a metà. Racconta Alessandro: «Nel cielo c'era una cosa enorme, tutta fatta di luci, una cinquantina. Era a forma di cerchio, e girava su se stessa con le sue luci azzurrognole senza fare nessun rumore. All'interno del cerchio c'era come una macchia, anch'essa luminosa. Una spettacolo incredibile, eravamo tutti stupiti con la testa in aria...».

La mamma, a questo punto, chiama il 113, il 112, forse anche i pompieri: «Abbiamo qui a Gravellona un fenomeno strano...», dice, misurata. Così nel giro di una decina di minuti arrivano tre pattuglie per un totale di dieci uomini. Da una cascina vengono in visita anche tre contadini, perché è proprio la pizzeria il miglior punto di osservazione. Peccato che nessuno abbia con sé una macchina fotografica: «Io ce l'ho – impreca il proprietario del locale – Ma mia figlia mi aveva finito il rullino...». I carabinieri telefonano al comando, di lì avvertono l'aereonautica, che richiama via radio. No, il centro radar di Remondò non segnala nulla di particolare. Oddio, sarà proprio un'astronave?

«Eravamo stupefatti. Ma quando quell'affare si è inclinato ed è sceso basso sulla cascina, non dico paura, però un po' di panico ci è venuto – racconta il ragazzo – Beh, ce la siamo data tutti a gambe nel boschetto, insieme alle pattuglie». Giusto, meglio non rischiare, con gli Ufo non si sa mai. Alla stazione dei Carabinieri di Gravellona, ieri sera, gli animi erano del tutto diversi: «Così hanno raccontato la storia dell'Ufo ai giornalisti? Solo per farsi pubblicità, così la gente va in pizzeria per vedere i marziani. Era una stupidata, le luci delle Rotonde di Garlasco, un po' po' di discoteca con certi fari potenti...».

…nell'universo, improbabile il contatto

"…o dentro di noi"

…d una …cdursi l'altro. …vrano …questo …ati con…lle più …ottanta …ono se…cato il …vità na…te, uno …onde, …enienti …sc, per…

…ra cossa…ic naliz…e proba…m nagi…p relli, …e illusio…o etri…i onna …lla luna

può essere scambiata per un disco volante. Noi vediamo quello che vogliamo vedere, se ho voglia di provare una forte emozione lascio libera la mia immaginazione e vedo quello di cui ho bisogno in quel momento. Uno studio andrebbe fatto piuttosto sui corsi e ricorsi di questi fenomeni».

Gli avvistamenti non sarebbero legati all'esistenza di altri esseri ma sono proiezioni di bisogni sepolti dentro di noi, dicono gli psicologi. E anche per Daniele Barbieri, esperto di fantascienza e scrittore di libri per ragazzi sull' argomento la chiave per capire le "visioni" è tutta in questo mondo, nella nostra cultura: «Da sempre aspettiamo che qualcosa o qualcuno scenda dal cielo. Gli incontri con extraterrestri sono più da collocare in questa area di speranza/paura che in un ambito scientifico. Sono pochissimi i casi di avvistamenti che non abbiano avuto dopo spiegazioni razionali, del resto sono molti i misteri della natura senza risposta ma non per questo c'è di mezzo lo zampino degli Ufo».

Il racconto di un contadino di Lirio. Bruciato il terreno

"E' atterrato un Ufo"

«Ho incontrato cinque extraterrestri»

L'Aeronautica controlla subito la zona

Tano Grasso a Vigevano

Alle 8,30 del mattino l'appuntamento ravvicinato nella sua campagna Poi la chiamata ai carabinieri La moglie conferma

LIRIO — Un agricoltore, Domenico Casarini, 60 anni, ha incontrato gli extraterrestri. L'uomo ha raccontato ai carabinieri di essersi imbattuto, mentre si recava nelle proprie vigne, in almeno cinque figure alte due metri, "luminose ed evanescenti". I militi hanno subito fatto ricerche e sono state notate chiazze di bruciato sul terreno nel punto in cui il viticoltore ha detto di avere incontrato le strane creature.

A pagina 25

Domenico Casarini dice di aver visto l'Ufo

La moglie dell'agricoltore

10-7-93 Provincia Pavese

Incontri ravvicinati nel Pavese dove un agricoltore ha detto di aver visto un extraterrestre con un'armatura d'acciaio

L'Ufo passa e i curiosi invadono il paese

Vero e proprio pellegrinaggio di esperti nell'Oltrepò, a Lirio, dove è stato avvistato un mostro volante

CESARE BARBIERI

PAVIA. A colazione aveva bevuto solamente un caffè e quando si è trovato davanti un uomo metallico e colorato ha pensato a uno scherzo che gli stava giocando la fame. Domenico Casarini, 60 anni, agricoltore di Lirio, località oltrepadana e patria del buon vino, ha incontrato un extraterrestre. L'uomo, quando ha notato la sagoma «d'acciaio con tante luci disseminate per il corpo», ha brandito un arnese da lavoro che aveva sul trattore. L'extraterrestre con la sola forza del pensiero è riuscito a comunicare «Fa attenzione a non dire nulla: in questa zona siamo in diciassette e ritorneremo ben presto».

Domenico Casarini è così corso a casa e alla moglie ha preferito non raccontare nulla. «Sono venuto a casa a bere un bicchiere d'acqua, ora torno al lavoro». L'avventura, però, non si è conclusa qui. Il povero agricoltore si è imbattuto nuovamente in una creatura che emetteva luci di vario genere. «Stai calmo, non vogliamo farti del male». «Una parola», deve avere pensato Domenico Casarini, che quella mattina non aveva sorseggiato nulla di alcolico. L'uomo ha così deciso di fare ritorno a casa dalla moglie e vuotare definitivamente il sacco. Fatta accomodare la signora su una sedia, l'agricoltore ha narrato l'incredibile vicenda per filo e per segno.

La donna è sbiancata in volto, ma ha trovato la soluzione al problema «Chiamiamo subito i carabinieri». In un istante è suonato il telefono nella stazione di Montalto Pavese. I militari dell'Arma, pur consci di non potere ammanettare l'extraterrestre, si sono precipitati sul posto, non prima di avere avvertito il comando dell'Aeronautica di Piacenza.

La zona è così stata battuta da elicotteri che hanno riscontrato l'effettiva presenza di alcune macchie sul terreno che mai erano state notate in precedenza. I voli sono stati ripetuti proprio per verificare se queste zone potessero essere state quelle dell'atterraggio della navicella.

I carabinieri, però, non si sono fermati alla deposizione di Domenico Casarini e hanno approfondito con alcune domande.

Dopo questo test l'agricoltore è stato definito "una persona attendibile e in perfetto stato psicologico". Il tutto fa presupporre che gli extraterrestri siano realmente atterrati nella piccola località oltrepadana alle porte di Broni. Anche gli abitanti del posto si sono schierati dalla parte di Casarini, anzi una vicina di casa aggiunge: «Non avevo sonno nella notte tra mercoledì e giovedì e sono uscita. Nel cielo ho visto una luce fortissima...».

IN BREVE

Pronta fra due anni a Cinisello la nuova sede della Croce Rossa

CINISELLO BALSAMO (Milano). E' stato firmato ieri mattina a Cinisello, tra l'amministrazione comunale e il presidente strordinario della Croce Rossa Italiana Luigi Giannico, il protocollo d'intesa per la nuova sede della Cri. L'edificio, che sorgerà nell'area dell'ex scuola media di via Giolitti, costerà complessivamente un miliardo e 100 milioni e la Cri contribuirà con 400 milioni. I lavori inizieranno nell'autunno di quest'anno e tra due la sede dovrebbe essere operativa.

Il protocollo d'intesa è stato siglato alla presenza della moglie del prefetto di Milano, Vincenza Rossano, presidente provinciale della sezione femminile della Croce Rossa.

Precipita un aereo da turismo nel bolognese: morto il pilota

BOLOGNA. Un ingegnere in pensione è morto ieri pomeriggio precipitando col suo "ultraleggero" sul campo di volo di Fiorentina, in provincia di Bologna. Angelo Scarabelli, 63 anni, era andato ieri al piccolo aeroclub, dove prese il diploma di pilota quattro anni fa, accompa-

INDIPENDENTE 15-7-93

VOLAVA UN'ASTRONAVE TUTTA LUC

Dopo i recenti avvistamenti in Lomellina si ripropone il tema della presenza di Ufo in Italia. Ecco il racconto dei testimoni e il parere degli esperti

Sopra, Domenico Casarini mostra il punto dove si è imbattuto in un robot alto due metri e, a fianco, il disegno del robot da lui fatto e consegnato ai carabinieri. *(Foto D.I.M.)*

tanto che il sindaco ha avvertito i carabinieri. Dopo alcuni giorni si è presentata davanti all'abitazione di Domenico Casarini un'automobile con due carabinieri e due uomini in borghese che lo hanno accompagnato alla caserma di Stradella dove l'agricoltore ha dovuto raccontare per due ore tutto quello che aveva visto. Dopodiché è stato riaccompagnato a casa».

E cosa ci può dire dell'altro avvistamento che si è avuto a Gravellona?

«Come hanno raccontato diversi testimoni, un Ufo dalle notevoli dimensioni, circa cinquanta metri di diametro, si è fermato sopra una pizzeria che si trova sulla provinciale tra Gravellona e Cassolnovo», ha spiegato Alfredo Lissoni. «I proprietari, spaventati, hanno chiamato la polizia e i carabinieri che sono accorsi dopo pochi minuti. Tutti hanno visto quell'oggetto ma nessuno, sfortunatamente, lo ha potuto fotografare. Quando poi l'Ufo si è inclinato ed è sceso ulteriormente sul tetto della pizzeria, i proprietari, gli avventori e le stesse forze dell'ordine si sono rifugiati in un vicino boschetto».

Lissoni, prima ha detto che in questi mesi il nostro Paese è interessato da una vera e propria ondata di avvistamenti ufologici. Ebbene, fino a oggi si sa esattamente quanti avvistamenti Ufo si sono verificati in Italia?

«Fino a oggi, tenendo conto che lo studio degli Ufo nasce "ufficialmente" nel 1947, ci sono stati in Italia più di seimila avvistamenti», ci ha detto l'ufologo milanese. «Ciò che è maggiormente interessante è che l'andamento di questi incontri ravvicinati di primo e di secondo tipo non è costante. Ci sono, infatti, degli anni il cui numero di avvistamenti è molto più alto rispetto ad altri. Per esempio, il 1954 e il 1979 sono stati anni "memorabili" per l'ufologia italiana, dove i casi di avvistamenti si sono contati a centinaia».

Secondo gli ufologi, da che cosa dipende questo andamento discontinuo negli avvistamenti?

«Prima di tutto dobb mo considerare che l'Ita è sicuramente uno dei Pa dove c'è stato il magg numero di avvistamenti assoluto», ha affermato fredo Lissoni. «Probab mente ciò dipende dalla p ticolare posizione del nos territorio e, soprattutto, c le rotte seguite dagli U Infatti, come è stato s diato diversi anni fa alcuni ufologi francesi dischi volanti seguono qu sempre delle precise tra torie che ripetono cost temente nel tempo. N sappiamo esattamente p ché gli Ufo seguano sem queste rotte. Forse pe fatto che, sfruttando le "c renti" elettromagnetiche rivestono il nostro pian tendono a privilegiare qu le che danno maggiore sp ta e velocità».

Andrea Bed

GLI EXTRATERRESTRI ESISTONO MA E' DIFFICILE INCONTRARLI

COSA ne pensano gli scienziati di questi ripetuti avvistamenti che ci sono stati ultimamente nel nostro Paese e, specialmente, nel Pavese? Lo abbiamo domandato a Margherita Hack (nella foto), docente di astronomia e direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste. «Gli Ufo a Pavia? Estremamente improbabile», ha affermato con il suo noto scetticismo Margherita Hack. «Sono stati esaminati moltissimi casi, in più di vent'anni, ma nessun fenomeno di avvistamento si è rivelato poi una visita di extraterrestri. Questo non esclude che esistano forme di vita nell'universo, ciò è possibile, ma le distanze sono così enormi, occorrono centinaia di anni per spostarsi da un sistema solare all'altro, che la possibilità che altri esseri giungano sulla Terra diventa razionalmente improbabile. E poi dobbiamo tenere conto che fenomeni meteorologici, riflessi, luci terrestri, abbagli, palloni, sonde o aerei possono benissimo essere scambiati per i cosiddetti Ufo. No, ripeto che occorrerebbe che altre forme viventi fossero dota di una tecnologia ava zata in grado di riprodur nei lunghi viaggi da u sistema all'altro. Mo astrofisici americani, ch lavorano anche con la N sa, hanno studiato quest problema. Inoltre, ci sor scienziati che stanno o servando le stelle più v cine a noi, quelle distar circa ottanta anni luc per vedere se da lì giu gano segnali. Ma, finor non si è avuto alcun s gnale che possa far sp rare nella presenza di i telligenze aliene capaci comunicare con quel terrestre».

L'andamento quantitativo delle segnalazioni di "incontri ravvicinati" in Italia negli ultimi 40 anni

Asse	Valori
Scala	10, 20, 30, 40, 50, 60
Anni	1954, 1957, 1962, 1966, 1968, 1973, 1975, 1977, 1979, 1980, 1985, 1988, 1993

Negli ultimi 40 anni ci sono stati in Italia più di seimila incontri ravvicinati con oggetti volanti non identificati. Il grafico a fianco ci permette di vedere in quali anni si sono avuti i maggiori avvistamenti, specialmente nel 1954 e nel 1979.

Ufologia

Incontro ravvicinato nell'Oltrepò

Un vero e proprio «incontro ravvicinato del terzo tipo» è quello che un agricoltore di 60 anni, Domenico Casarini, racconta di aver avuto alla fine della settimana scorsa a Lirio, un piccolo paese sulle colline dell'Oltrepò pavese, che da alcuni giorni è diventato meta di curiosi e di «ufologi». L'incontro sarebbe avvenuto giovedì scorso in una vigna, dove Casarini sostiene di aver visto uno strano individuo, alto circa due metri, con indosso una specie di armatura che gli conferiva un aspetto «squamoso», e con strane luci azzurre al posto degli occhi e delle ginocchia. L'agricoltore ha aggiunto di aver cercato di spaventare lo strano essere afferrando alcune pietre: l'«extraterrestre» a questo punto gli avrebbe adirittura parlato, minacciandolo di ucciderlo se non avesse deposto i sassi, quindi sarebbe scomparso.

Casarini, che tutti considerano una persona attendibile ed in ottime condizioni psichiche, ha parlato della cosa ai carabinieri di Montalto Pavese: il maresciallo comandante della stazione ha fatto accertamenti, ma non ha trovato sul luogo tracce del presunto avvistamento. Anche se molti pensano che l'uomo sia rimasto vittima di uno scherzo, non manca chi attribuisce una certa credibilità al suo racconto. All'episodio si sta interessando anche il Centro avvistamenti ufologi di Milano, che in settimana dovrebbe mandare degli esperti per un sopralluogo.

A LUCI

«Prima di tutto dobbiamo considerare che l'Italia è sicuramente uno dei Paesi dove c'è stato il maggior numero di avvistamenti in assoluto», ha affermato Alfredo Lissoni. «Probabilmente ciò dipende dalla particolare posizione del nostro territorio e, soprattutto, dalle rotte seguite dagli Ufo. Infatti, come è stato studiato diversi anni fa da alcuni ufologi francesi, i dischi volanti seguono quasi sempre delle precise traiettorie che ripetono costantemente nel tempo. Non sappiamo esattamente perché gli Ufo seguano sempre queste rotte. Forse per il fatto che, sfruttando le "correnti" elettromagnetiche che rivestono il nostro pianeta, tendono a privilegiare quelle che danno maggiore spinta e velocità».

Andrea Bedetti

ESTRI ESISTONO INCONTRARLI

me viventi fossero dotate di una tecnologia avanzata in grado di riprodursi nei lunghi viaggi da un sistema all'altro. Molti astrofisici americani, che lavorano anche con la Nasa, hanno studiato questo problema. Inoltre, ci sono scienziati che stanno osservando le stelle più vicine a noi, quelle distanti circa ottanta anni luce, per vedere se da lì giungano segnali. Ma, finora, non si è avuto alcun segnale che possa far sperare nella presenza di intelligenze aliene capaci di comunicare con quella terrestre».

«Ho visto i marziani»: in Oltrepo "scoppia" la curiosità

PAVIA — Lirio, un paesino di poche centinaia di abitanti, sulle colline dell'Oltrepo Pavese, è da alcuni giorni meta di curiosi e di "ufologi". Tutto è nato alla fine della scorsa settimana dal racconto di un agricoltore, Domenico Casarini di 60 anni, che sostiene di aver avuto un vero e proprio "incontro ravvicinato del terzo tipo". L'uomo ha narrato di aver visto in una vigna uno strano individuo, alto circa due metri, con indosso una specie di armatura che gli conferiva un aspetto «squamoso», e con strane luci azzurre al posto degli occhi.

Casarini ha aggiunto di aver cercato di spaventare lo strano essere afferrando alcune pietre: l'"extraterrestre" a questo punto gli avrebbe adirittura parlato, minacciandolo di ucciderlo se non avesse deposto i sassi, quindi sarebbe scomparso. Casarini, che tutti definiscono «persona attendibile» ed in ottime condizioni psichiche, ha parlato della cosa ai carabinieri di Montalto Pavese: il maresciallo ha fatto accertamenti, ma non ha trovato sul luogo tracce del presunto avvistamento.

Domenico Casarini, l'agricoltore di Lirio

Parla l'agricoltore di Lirio

"Subito E.T. è volato via"

E anche in Val Schizzola l'Ufo avvistato da due contadini

LIRIO — Ieri mattina gli extraterrestri sono stati nuovamente avvistati in Oltrepo. E li avrebbero scorti due agricoltori che mentre coglievano mele nel loro frutteto avrebbero visto sopra le loro teste un oggetto brillante e velocissimo. Nel frattempo Domenico Casarini, l'agricoltore di Lirio che ha incontrato l'extraterrestre conferma l'episodio. E aggiunge: "Dopo avermi parlato con la forza del pensiero, si è alzato ed è volato via". Casarini spiega che gli sono stati comunicate tre frasi, ma che lui assolutamente non renderà pubblico quanto l'extraterrestre gli ha detto. Casarini inoltre ha spiegato che la figura indossava una specie di tuta metallica, luminosa. L'incontro però è avvenuto una sola volta e con un solo extraterrestre. A Lirio si discute molto di quanto è accaduto a Domenico Casarini e la gente sembra credere alle parole dell'agricoltore, persona sino ad oggi tranquilla e serena.

A pagina 19

se no è lo stesso", e se n'è andato», raccontano in paese. Dove sono arrivati da Milano anche il responsabile lombardo del Centro ufologico nazionale Alfredo Lissoni e due collaboratori i quali lo hanno cortesemente "interrogato", usando anche domande-trabocchetto e trucchi psicologici per scoprire la buona fede di chi racconta.

«È sicuramente persona seria e convinta di ciò che dice, non certo un mitomane», afferma Lissoni. Essendo uno che studia l'«incredibile» con scrupolo da scienziato, per ora sospende il giudizio. Ma rivela due particolari tutt'altro che trascurabili. Primo: da circa un mese si susseguono misteriosi avvistamenti in

Agricoltore di Lirio è stato fermato da strani individui "alti due metri ed evanescenti"

Incontro con gli extraterrestri

Sul terreno tracce di bruciato

Subito i controlli dell'Aeronautica

LIRIO — Forse sono arrivati. Forse gli extraterrestri hanno deciso di atterrare a Lirio, in Oltrepo, in provincia di Pavia per l'"incontro ravvicinato del terzo tipo". E hanno scelto un agricoltore, Domenico Casarini, 60 anni, con la cascina alla periferia del paese, per farsi conoscere. Domenico Casarini, l'altra mattina, come di consueto, si stava recando nei suoi vigneti quando è stato avvicinato da un uomo dall'aspetto, così ha poi raccontato l'agricoltore ai carabinieri del luogo, "luminoso ed evanescente". Preso dal timore il viticoltore, come primo istino, ha pensato di correre a casa a prendere il fucile, ma la "creatura", leggendogli nel pensiero, lo ha invitato a non temere dicendogli: "Sta tranquillo, non ti vogliamo fare nulla di male." Domenico Casarini, sbigottito, è tornato precipitosamente a casa.

Verso le dieci, è riuscito per tornare nei campi.

Lo sosta a casa lo ha rincuorato e probabilmente ha pensato che l'incontro con lo strano essere fosse stato solo un sogno. Ma prima di giungere al vigneto, altri quattro individui "luminosi ed evanescenti" lo hanno bloccato e con la forza del pensiero gli hanno comunica-

La signora Casarini

Domenico Casarini

A Lirio sarebbero arrivati gli extraterrestri. Li ha incontrati un agricoltore

dula poi lo ha esortato ad andare dai carabinieri a raccontare il fatto.

Le forze dell'ordine ascoltano con attenzione e forse un po' di scetticismo il racconto di Domenico Casarini, ma alla fine gli credono: l'uomo è persona nota per la sua serietà.

I carabinieri effettuano allora un sopralluogo e notano delle singolari bruciature sul terreno, dove, evidentemente, è atterrato il veicolo spaziale, il classico Ufo sul quale dovrebbero essere giunte le creature "misteriose".

Il racconto di Domenico Casarini viene preso molto sul serio: e la voce dell'incontro con gli extraterrestri si diffonde presto in paese e mobilita centinaia di curiosi. Anche l'aeronautica di Piacenza è stata avvisata e subito due elicotteri si sono levati in volo per controllare dall'alto le tracce impresse sul terreno.

Dopo la diffusione della notizia sono giunte altre testimonianze: una vicina di casa di Casarini ha confermato di avere notato un oggetto volante nella notte di giovedì.

Domenico0 Casarini preferisce non parlare coi cronisti dell'episodio che lo ha visto protagosnista. La moglie allonta i curiosi più intraprendenti chie-

Quanto potrebbe essere accaduto in Oltrepo, segnalato più volte negli States

Atterra l'Ufo, ed è la prima volta in Italia

«E' LA PRIMA volta che si verificano "incontri ravvicinati" con creature spaziali nel nostro Paese: prima di ora, erano stati comunicati semplici avvistamenti di Ufo o di strani bagliori notturni, ma sempre a distanza. Per quel che mi risulta, epi-

che per gli esperti del settore, la vicenda di Lirio lascia dubbi e perplessità: non la si può negare a priori, ma senza prove scientifiche che ne suffraghino l'attendibilità non si può neppure considerarla credibile. Questo è stato l'atteggiamento fino

«E.T.» da vicino o addirittura parlare insieme a loro, i racconti di simili episodi sono invece numerosi in altre parti del globo. Anche la letteratura fantascientifica è ricca di vicende del genere: le trame più avvincenti si basano sugli incontri tra iner-

storie d'estate

"Incontri ravvicinati del terzo tipo"

VIGEVANO – In Lomellina sono arrivati gli extraterrestri. Secondo la testimonianza dei titolari del ristorante "La Primula" di Gravellona, e di alcuni clienti a quell'ora presenti nel locale, nella serata di domenica per oltre una mezz'ora il cielo è stato colorato da una stranissima forma spaziale che rifletteva una miriade di luci, disegnando silenziosamente nell'atmosfera uno scenario simile a quello proposto sul grande schermo da "Incontri ravvicinati del terzo tipo", il celebre film fantascientifico di Steven Spielberg.

L'avvistamento di una sagoma spaziale "megagalattica" nella serata di sabato a Gravellona

Gli occhi puntati verso il cielo, sono arrivati gli extraterrestri

Alessandro Ferrari, con il dito puntato verso il cielo

GRAVELLONA – **«Erano circa le 23, con la carriola stavo portando i sacchetti dell' immondizia negli appositi contenitori posti davanti al ristorante. Improvvisamente ho visto il cielo letteralmente coperto da una miriadi di luci. Era bellisimo. Ma, inizialmente, mi sono spaventato e sono corso nel locale per chiamare mio padre. Poi, con alcuni clienti, siamo usciti».**

La "incredibile" testimonianza è di Alessandro Ferrari, 19 anni, figlio del titolare del ristorante "La Primula", che per primo si è accorto dello strano fenomeno verificatosi sabato. «Quando il mio ragazzo è venuto a dirmi che c'erano gli Ufo - spiega il padre Giorgio di 46 anni - gli ho detto se stava scherzando o aveva bisogno di un medico. Poi, invece, sono uscito e sono rimasto letteralmente esterrefatto. Ero impietrito. Il cielo sopra di noi era invaso da una forma megagalattica composta da luci circolari. La prima reazione? Sono entrato nel locale ed ho chiamato i carabinieri».

Sul posto è giunta una pattuglia dei carabinieri di Gravellona. Poco dopo alcuni colleghi di Vigevano ed una volante della polizia. «Anche loro non sapevano come spiegare il fenomeno, durato una mezz'ora - continua Giorgio Ferrari - La sagoma di luci faceva dei movimenti stupendi: ruotava su se stessa, si inclinava, sfiorava il tetto del ristorante e poi risaliva. Le forze dell'ordine erano a loro volta suggestionate. Quando il fascio di luci si avvicinava al mio locale indietreggiavano insieme a noi».

Del fenomeno è stato avvisato pure il Centro Radar della caserma dell'Aeronautica di Remondò. «I nostri segnalatori elettronici - si sono limitati a commentare militari - domenica sera non hanno captato alcun segnale. Nulla di anomalo nei cieli della Lomellina».

«Un altro fatto strano - sottolinea il titolare del ristorante - è che quando arrivavano gli aeroplani diretti alla Malpensa, la sagoma luminosa improvvisamente spariva per riapparire poco dopo. Quello che abbiamo visto è qualcosa certamente di inedito. Sembravano delle visioni ma non lo erano:. oltre a noi, c'erano altre persone che hanno notato ciò che è accaduto, tra cui sei carabinieri e quattro poliziotti».

Anche alcune famiglie del novarese hanno avvistato le presenze "extraterrestri" qualche ora prima che arrivassero a Gravellona. «Sono già stato interpellato dal laboratorio astrofisico di Varese - conclude Giorgio Ferrari - hanno chiesto a me a mio figlio di portargli direttamente la nostra testimonianza. Non so se ci andremo. Comunque quella che ho vissuto rimane un'esperienza indimenticabile. Spero che si ripeta...».

Alberto Cafarelli

Gravellona/ Sull'avvistamento parlano i fisici Piazzoli e Regge

«Era un dirigibile?»

Per la scienza si tratta di un fenomeno terrestre

"Ma non si può negare l'esistenza degli Ufo"

Alessandro Ferraris indica il punto dove ha visto l'Ufo

di Donatella Zorzetto

GRAVELLONA — Sull'avvistamento di Gravellona scende lo scetticismo della scienza. La presunta grande astronave che i gestori del ristorante "La Primula", sulla provinciale che collega Gravellona a Cassolnovo, avrebbero avvistato l'altra domenica, secondo fisici ed esperti non sarebbe stata nient'altro che un «fenomeno terreno, sicuramente spiegabile». Ma in fondo resta qualche dubbio: «escludiamo con certezza ogni fenomeno paranormale, ma per quanto riguarda gli Ufo non potremmo scartare a priori la possibilità che esistano».

La scienza dunque mostra il suo scetticismo. Il primo a contestare che le luci viste dai gestori del ristorante e da altre 37 persone siano state generate da un Ufo è il professor Adalberto Piazzoli, ordinario di Fisica generale all'università di Pavia e vice presidente del Comitato italiano controllo delle affermazioni sul paranormale. «Gli Ufo non fanno parte del paranormale — sottolinea —. Il fatto che vengano a visitarci non è in contrasto con le leggi della fisica. Forse si presenteranno in altri modi, comunque ritengo improbabile che si possano servire di mezzi tecnologici così avanzati da poter venire da noi. Ritengo invece che la vicenda possa essere vista in chiave diversa: vorrei sottolineare che esistono fenomeni, come ad esempio i fulmini globulari, che potrebbero ingannare. Le persone che non ne sono a conoscenza facilmente potrebbero pensare di vedere in cielo un oggetto non identificato». «La segnalazione fatta dalla famiglia di Gravellona ricalca un cliché abbastanza classico — prosegue Piazzoli —. Non mi sembra che si tratti di un'invenzione. Il professor Salvatore Furia, presidente dell'Osservatorio astrofisico di Varese, mi sembra dia una spiegazione attendibile quando ipotizza che l'episodio avvenuto a Gravellona può essere stato causato dal riflesso di raggi laser generato da un proiettore multiplo. Ma vorrei sapere come è stato calcolato che l'oggetto poteva avere 300 metri di diametro. Un veicolo di queste dimensioni non può essere».

Non è da meno il professor Tulio Regge, fisico e parlamentare europeo. «Un'ipotesi molto impegnativa è che ciò che hanno visto a Gravellona fosse un dirigibile con luci applicate — afferma —. Non capisco perché questi alieni debbano spaventare le persone emettendo luci sulla campagna della Lomellina. Va sottolineato invece che in molti casi le luci viste in cielo sono state provocate da dirigibili, apparecchio che di notte è praticamente invisibile. Prima di dire che si è trattato di un'astronave aliena vorrei avere più testimonianze. Un riflesso di raggi laser? Anche questo è possibile. Un fenomeno di questo tipo è accaduto in Francia perchè una normale ditta aveva comperato un proiettore da nubi. L'effetto ha gettato il panico in tante persone. Poi invece è stato scoperto che il fenomeno era spiegabile». Ma, al di là delle teorie degli scienziati, c'è chi conserva la propria convinzione: che si sia trattato di un oggetto alieno. L'Osservatorio astrofisico di Varese ieri è stato tempestato da telefonate di persone che volevano sapere di più sull'astronave misteriosa. E la famiglia Ferrari, che è stata protagonista dell'avvistamento, resta dell'idea che quelle cinquanta luci in cielo non fossero nè un riflesso, nè un dirigibile. I tre componenti della famiglia, il padre Giorgio Ferraris, la madre Rita Monzaschi, entrambi di 46 anni, con il figlio Alessandro di 19 anni, hanno visto quelle luci verso le 23, fuori dal loro ristorante. Hanno chiamato polizia e carabinieri, i quali sono rimasti con il naso all'insù per parecchio tempo senza riuscire a darsi una spiegazione di quanto stava accadendo. L'avvistamento si è protratto

Interviene anche il primo cittadino di Vigevano, è un esperto

Rubini: "Luci poco convincenti"

GRAVELLONA — E gli ufologi? Giuseppe Rubini, sindaco di Vigevano, da tempo studioso dei fenomeni che interessano l'ufologia, commenta con pacatezza e obiettività il fenomeno di Gravellona.

«Non ci sono elementi che facciano supporre che si tratti di un avvistamento — sottolinea —. Innanzitutto le luci non presentavano variazioni di colore, da quanto è stato descritto erano bianco-azzurre. In secondo luogo non c'era rumore. Poi non ci sono elementi sulla velocità di discesa e salita».

«Mi sembra di aver capito da quanto è stato riportato che quando le luci si sono abbassate le persone presenti hanno visto solo i punti di luminosità ma nessun altro corpo — prosegue Rubini —. Quindi propendo per un fenomeno di rifrazione. Va anche tenuto in considerazione il fatto che queste sono giornate di grande umidità, cosa che facilita appunto la rifrazione». «Tante cose sono oggettive per chi le vede ma da questo a concludere che si tratti di un fenomeno di avvistamento c'è una certa differenza — conclude Giuseppe Rubini —. Vorrei sottolineare che l'ipotesi che si sia trattato di un riflesso è tutt'altro che poco attendibile: si formano fenomeni di rifrazione anche a distanza di trenta o quaranta chilometri».

D. Z.

I carabinieri 'Si trattava di fari della discoteca'

GRAVELLONA — I carabinieri intervengono per una precisazione. I militari di Vigevano e Gravellona, che l'altra domenica sono intervenuti su chiamata dei gestori del ristorante "La Primula", per accertare cosa stesse accadendo, precisano che quel fenomeno era dovuto solamente all'effetto di riflettori da discoteca sulle nubi. Niente di più. La convinzione degli uomini dell'Arma è che non vi fosse alcun oggetto alieno nei cieli di Gravellona alle 23 di domenica scorsa. Solo dei riflessi. Infine i carabinieri affermano anche di non essere scappati quando le luci si sono abbassate.

Anche i responsabili del Centro radar di Remondò negano di aver visto sui loro schermi radar tracce di velivoli non identificati. Per loro quella sera nei cieli della Lomellina il traffico aereo era assolutamente normale, quello di sempre.

NEL CIELO SOPRA LA NOSTRA CASA

Sopra, una scena del film "Incontri ravvicinati del terzo tipo". A lato, Alessandro Campari con i genitori, mostra dove ha visto l'Ufo. Sotto, Alessandro con il padre

Milano, *luglio*

«E' VERO. Stanno accadendo strane cose in Lomellina in queste ultime settimane. A metà luglio, a Gravellona, una misteriosa astronave rotante su se stessa è apparsa a un'intera famiglia di ristoratori, ai clienti della loro pizzeria e persino a tre pattuglie di carabinieri e della polizia stradale. E poi, che dire di quei

---

Decine di telefonate ai centralini dei carabinieri per luci sospette

Bagliori nel cielo, è il tempo degli Ufo

di PIETRO TROIANELLO

SAN ROCCO AL PORTO – Troppi strani bagliori nel cielo della Bassa lodigiana, quel lembo di terra sotto cui scorre il Po con il suo mormorio assecondato da altre voci misteriose, sempre pronte a giocare a nascondino nella fitta macchia di bosco.

Nell'atmosfera, che qui ancora conserva un briciolo d'arcano, parecchia gente s'è quasi convinta di aver colto qualcosa d'insolito. E' successo nella notte tra domenica e lunedì di fronte a un cerchio di luce giusto sopra le case e poi anche verso la golena. Un fenomeno senza precedenti, almeno nella memoria di un gruppo di occasionali osservatori. Solo una bizzarria atmosferica? Un Ufo? Nella Bassa lodigiana, proprio per indole, la gente non ama lasciar andare la fantasia a briglie sciolte.

Chi ha telefonato al centralino dei carabinieri per segnalare perplessità e dubbi ha sicuramente meditato. Le segnalazioni sono state parecchie, tutte circostanziate e con molti elementi comuni: soprattutto l'insistenza nel descrivere «l'aureola» nel cielo di San Rocco.

Al vaglio della gente e poi anche delle autorità sono passate tutte le ipotesi più o meno verosimili. Nell'aria particolarmente limpida dopo quasi 24 ore di vento forte potrebbe essersi creato un mix di «effetti speciali», quasi un gioco di specchi che rilanciano luce prendendola anche da molto lontano. C'era pure la complicità di temporali sulla linea del'orizzonte. Ed è stata ben soppesata anche la possibilità di un fascio luminoso in arrivo da discoteche in cerca di pubblicità e di clienti.

IL GIORNO
MARTEDÌ
13 LUGLIO 1993

N. 2341
STOP
SETTIMANALE DI ATTUALITA' - POLITICA E CULTURA
L. 2000

Sopra, una scena del film "Incontri ravvicinati del terzo tipo". A lato, Alessandro Campari con i genitori, mostra dove ha visto l'Ufo. Sotto, Alessandro con il padre.

Milano, *luglio*

«È VERO. Stanno accadendo strane cose in Lomellina in queste ultime settimane. A metà luglio, a Gravellona, una misteriosa astronave rotante su se stessa è apparsa a un'intera famiglia di ristoratori, ai clienti della loro pizzeria e persino a tre pattuglie di carabinieri e della polizia stradale. E poi, che dire di quei E.T. alti due metri e lucidi come l'acciaio he continuano a es-ere avvistati nella pia-a a sud-ovest di Pavia? È n caso di allucinazione lettiva? Non direi, visto di questi fenomeni se tanno occupando gli erti dell'Aeronautica mi-re. I carabinieri, inoltre, dopo aver visto loro stessi gli Ufo, hanno raccomandato a tutti gli altri testimoni di stare zitti e hanno cercato di sviare l'attenzione della gente dicendo che si era trattato di una semplice illusione ottica provocata dai fari di una discoteca che hanno illuminato le nuvole basse. E allora perché, quando hanno visto l'astronave, se la sono data a gambe anche loro?».

Con queste parole Alfredo Lissoni, uno dei più noti ufologi italiani, ci ha voluto svelare alcuni particolari sui clamorosi avvistamenti che si sono succeduti in questo periodo nel basso Pavese.

«A parte il fatto che in questi ultimi mesi tutta l'Italia è interessata da una nuova ondata di avvistamenti Ufo», ha proseguito Alfredo Lissoni «il fatto più importante è che un agricoltore di Lirio, un paesino della Lomellina, ha avuto un incontro ravvicinato di terzo tipo con un alieno o, per meglio dire, con un robot di due metri d'altezza».

Quando è avvenuto questo fatto? E cosa è successo veramente?

«Il fatto è avvenuto nella prima settimana di luglio, ma se ne è avuta notizia solo in questi ultimi giorni», ci ha spiegato il noto ufologo. «Appena ho saputo cosa era successo, sono subito andato a Lirio e ho parlato con il diretto testimone. A dire il vero, in un primo momento Domenico Casarini, di 60 anni, questo è il nome dell'agricoltore, non ha voluto dirmi nulla. Aveva paura di essere preso per pazzo e, come mi ha confidato lui stesso dopo, aveva ricevuto diverse telefonate di anonimi che lo avevano preso in giro a causa della sua "avventura" con l'Ufo».

Che cosa le ha detto esattamente?

«Casarini mi ha raccontato che quella mattina era andato ad arare il terreno che costeggia il suo vigneto», ha spiegato Alfredo Lissoni. «Improvvisamente, a sei metri da sé, ha visto un essere alto due metri, un robot color grigio cenere con una tuta a scaglie, due occhi rossi come fari che mandavano un potente fascio di luce. Altre luci, bianche e azzurre, si potevano notare sul petto e sulle gambe. Per nulla spaventato, Casarini stava per prendere il martello che aveva sul trattore ma il robot gli ha intimato di non prenderlo. "Le tue armi non possono farmi niente. Noi siamo qui in 14", gli ha detto con una voce alterata, come se fosse stata registrata su un nastro magnetico. Senza dare modo all'agricoltore di rispondergli, il robot si è alzato in volo sollevando un gran polverone ed è sparito a gran velocità dietro gli alberi».

Di fronte a questa incredibile esperienza, come ha reagito l'agricoltore?

«In un primo momento, non ha voluto raccontarlo a nessuno», ha risposto Alfredo Lissoni. «Poi si è voluto confidare con un amico e la notizia ha fatto subito il giro del paesino,

Lirio/ L'agricoltore che ha incontrato gli extraterrestri racconta l'episodio

Altra apparizione di E. T.

E' stato visto in Val Schizzola

co Casarini

- Si susseguono nuovi
nenti di extraterrestri
po. A poche ore di di-
dall'"incontro ravvici-
a un agricoltore di Li-
ia creatura misteriosa,
ne contadini di Val
la hanno raccontato
odio simile. Ieri matti-
tre i due, moglie e ma-
vano lavorando nel lo-
cto, avrebbero visto un
o alto due metri, lu-
me l'acciaio e con del-
: luci colorate che, sen-
re, sarebbe poi scom-

to- ancora sconvolta
solita avventura che
o protagonista, Dome-
sarini, l'agricoltore di
e ha affermato di aver
"extraterrestre" giove-
o, non vuole parlare.

Infastidito forse dai commenti delle gente e dalle troppe, insistenti domande dei curiosi che da giorni si recano, quasi in "pellegrinaggio" sul luogo dell'avvistamento, Domenico Casarini adesso vuole dimenticare: «Sono stanco di raccontare sempre le stesse cose riguardo quanto ho visto, lasciatemi in pace, si sono dette anche troppo assurdità su questo episodio: non ne voglio più sentir parlare», afferma l'uomo. Ma poco per volta, una frase dopo l'altra, i ricordi di quegli avvenimenti di giovedì mattina riaffiorano e Domenico Casarini racconta la verità sull'incredibile incontro con la creatura: «Stavo lavorando nei campi, con il mio trattore: non so che ora fosse, perchè non mi è venuto neppure in mente di guardare l'orologio. Comunque, all'improvviso mi sono visto davanti quella "cosa". Sembrava un uomo, per la forma, ma era metallico: mi sembrava d'acciaio. Aveva delle luci colorate, ed era molto alto. L'ho visto per poche frazioni di secondo: la mia prima reazione è stata quella di afferrare qualcosa, un utensile che avevo nella cabina del trattore, per difendermi. Come se avesse capito le mie intenzioni, quel robot mi ha minacciato, sì, mi ha rivolto alcune frasi di cui non voglio rivelare il contenuto.

Poi, all'improvviso, come era arrivato, quel "coso" è scomparso: è volato via, senza lasciare alcuna traccia. Ma adesso basta non voglio più sentir parlare di questa storia: sono sempre più convinto che si sia trattato solo di uno scherzo».

A Lirio credono al racconto di Domenico Casarini

Domenico Casarini è ancora visibilmente scosso: ma mai quanto è apparso a Italia Cipriani, la titolare del bar del paese, che per prima ha raccolto la sua testimonianza: «Quando è arrivato nel bar, giovedì mattina, era terrorizzato, tremava dalla paura: quando ci ha raccontato quello che aveva visto, noi gli abbiamo creduto, perchè Domenico Casarini è un uomo serio, degno di stima, e di certo non aveva alcun motivo per inventarsi una storia come questa», afferma la donna. E di questo sono convinti anche gli altri abitanti di Lirio; stretti attorno a Domenico Casarini lo proteggono dalla curiosità della gente.

Da sabato sera a domenica pomeriggio musica giovane e ironia in attesa dell'Ufo

Anche un 'alieno party' a Lirio

L'idea di un gruppo di ragazzi: appuntamento fra i vigneti

LIRIO — Chi ha paura dell'alieno? Pare nessuno, visto che nel piccolo centro oltrepadano, balzato agli onori della cronaca per l'avvistamento di un misterioso extra-terrestre, per sabato prossimo ci si sta preparando addirittura ad un "Alieno-party".

L'idea è venuta ad un gruppo di ragazzi della zona, che si fanno chiamare "Max Enterprise". I giovani hanno così pensato di organizzare una festa, a base di "techno", "grunge" e "live music", proprio in una vigna accanto a quella in cui Domenico Casarini ha raccontato di aver avuto "l'incontro ravvicinato". Quelli del "Max Enterprise" non hanno trascurato alcun dettaglio: per indirizzare a colpo sicuro i partecipanti alla festa in quel di Lirio, predisporranno una serie di vistose frecce color giallo all'uscita dell'autostrada Piacenza-Torino e lungo la statale. In più, il bar collocato sul luogo del party venderà in esclusiva il vino "Nettare dell'alieno". Se a questi giovani di Broni e dintorni non manca la fantasia, è indubbio che siano ben forniti anche del senso degli affari. Per far parte degli "scalmanati" che, dalle ore 22 di sabato sera fino alle 16 di domenica (come recita testualmente il volantino pubblicitario diffuso dagli organizzatori), balleranno in attesa del "contatto" con l'extra-terrestre, si dovrà pagare un biglietto d'entrata di 40 mila lire. Mica poco: forse, a quel prezzo, anche l'alieno rinuncerà a presentarsi... E sempre sul volantino, si scopre perchè la festa sia stata organizzata proprio sabato 17 luglio. Dicono infatti gli ironici giovanotti: «L'alieno disse a Domenico Casarini: torneremo in 17. Ma se il malcapitato avesse capito male, e gli alieni intendessero invece dire torneremo il 17, noi saremo lì ad assistere all'atterraggio». Insomma, un po' di spirito goliardico, tanta voglia di divertirsi e un pizzico di malizia anima i "Max Enterprise", che se la rideranno alle spalle di quanti, in questi giorni, hanno dimostrato ben altro atteggiamento nei confronti dell'incontro tra l'agricoltore liriese e la creatura spaziale dall'aspetto metallico.

Il luogo in cui è avvenuto l'avvistamento a Lirio

Dopo la paura e lo sgomento dei primi giorni, ora Domenico Casarini si è ripreso, ed è tornato alle occupazioni quotidiane e al suo lavoro nei campi. I curiosi continuano a frequentare e ad animare il piccolo paese, rivolgendo domande agli abitanti che, a quanto si dice, avrebbero essi stessi notato strani oggetti volanti nel cielo di Lirio. E poi ci sono gli esperti del Centro Avvistamenti Ufologici di Milano, che hanno aperto un'inchiesta sull'avvistamento, definito "di frontiera". Insomma c'è chi crede e chi, invece, prende la storia con ironia.

15-7-93 P. PAVESE

Il caso di Gravellona: «luci di discoteca» assicura l'Osservatorio di Varese

Ufo? No, raggi laser...

E dal passato riaffiorano burle e misteri

Gli Ufo... questi sconosciuti! Anche il clamoroso annuncio dell'avvistamento di oggetti luminosi extraterrestri avvenuto a Gravellona pochi giorni fa non ha potuto aggiungere elementi conoscitivi nuovi alla realtà degli Ufo.
Le notti splendide del mese di luglio traggono spesso in inganno e tutti coloro che hanno osservato il vagare di raggi luminosi nel cielo di Gravellona sono poi stati smentiti dagli osservatori del laboratorio scientifico di Varese che han tolto ogni fascino misterioso a quei riflessi. Si trattava infatti di terrestri richiami luminosi di discoteche della zona. Non è stato uno scherzo,ma neppure una conferma.

PAGINE 24-25

i nostri servizi

INFORMATORE 22-7-93

Gli Ufo a Gravellona? Forse si tratta di un dirigibile

"Nessun extraterrestre" *Ora parlano gli scienziati*

GRAVELLONA — Sull'avvistamento della presunta astronave aliena scende lo scetticismo della scienza. Il professor Adalberto Piazzoli, ordinario di Fisica all'università di Pavia, afferma: «Gli Ufo non fanno parte del paranormale. Il fatto che vengano a visitarci non è in contrasto con le leggi della fisica. Comunque ritengo improbabile che si possano servire di mezzi tecnologici così avanzati da poter venire da noi. La vicenda può essere vista in chiave diversa». E il professor Tulio Regge, fisico e parlamentare europeo, sottolinea: «Un'ipotesi molto impegnativa è che ciò che hanno visto a Gravellona fosse un dirigibile con luci applicate».

A pagina 25

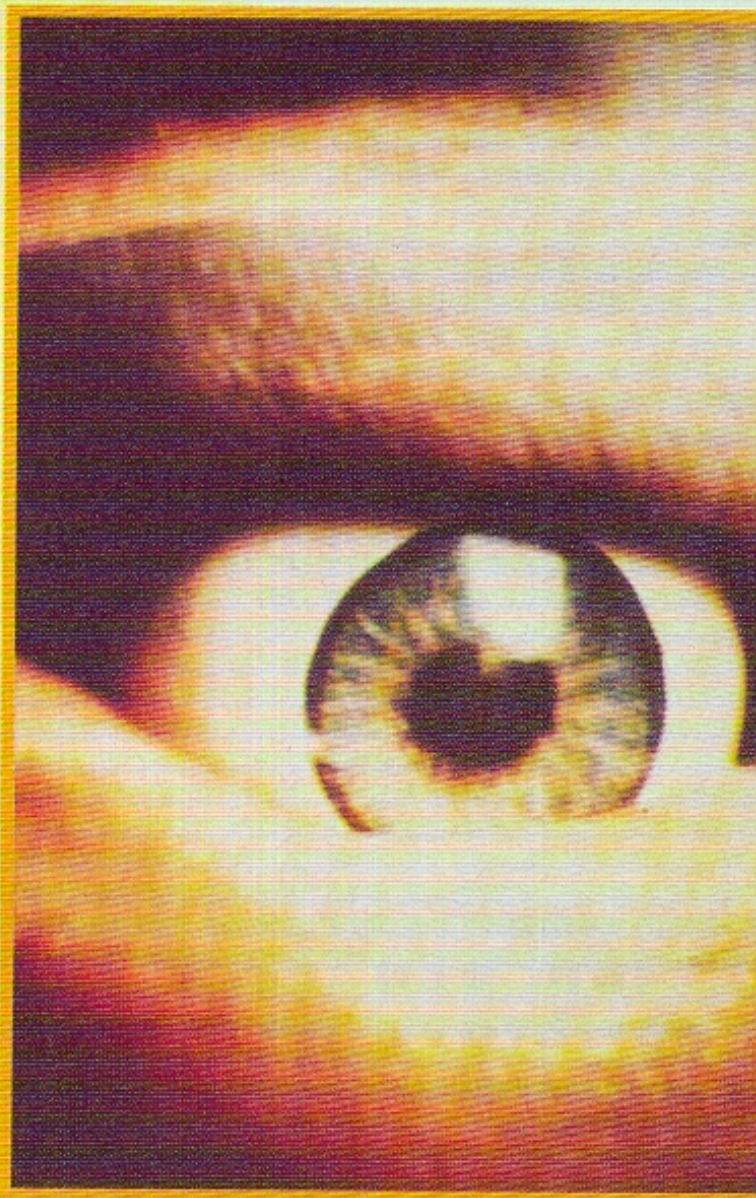
PROVINCIA PAVESE
21-7-93

◁ *Il professor Di Gennaro con una delle impronte trovate a Frassinelle.*

ovest verso sudest".

L'aspetto curioso del documento, di per sé un banale avvistamento UFO, è il timbro apposto in calce, recante la dicitura "distruggere". Di questo documento non esiste traccia nei registri ufficiali dell'Aviazione, quasi a conferma che il rapporto originale, in osservanza a quanto ordinato, è stato fatto scomparire.

UN ROBOT IN MEZZO AI VIGNETI

Lirio (Pavia), 8 luglio 1993, ore 10. Domenico Casarini, un agricoltore sessantenne dell'Oltrepò pavese, sta tranquillamente arando la terra del suo minuscolo vigneto quando, improvvisamente, vede comparire tra i filari uno strano robot umanoide. "Era alto due metri", dirà in seguito, "ed era coperto da una tuta a scaglie color cenere. Aveva delle luci sul petto e sulle gambe, e due occhi rossi simili a dei fari, da cui partiva un fascio di luce diretto contro la mia faccia. Sono rimasto bloccato dallo stupore per alcuni secondi e poi, ripresomi, ho cominciato ad armeggiare nel cassetto della motozappatrice, cercando un arnese con cui difendermi. In quel momento, intuendo le mie intenzioni, il robot mi ha detto, con una voce che sembrava un nastro registrato: 'Con il fucile non mi fai niente. Siamo in quattordici. Stai calmo o ti lancio una pinna velenosa'. E poi si è alzato in volo, scomparendo dietro una fila di alberi". A questo punto Casarini è corso nell'unico bar del paese (Lirio conta sì e no duecento anime) a raccontare l'accaduto ad un amico. Immediatamente la notizia fece il giro dei paesi vicini (anche perché in quei giorni l'Oltrepò era meta di decine di dischi volanti) e, il giorno dopo, una volante con a bordo due carabinieri e due non meglio identificati agenti in borghese prelevava Casarini e lo portava nella caserma della vicina città di Stradella. Sottoposto ad un pressante interrogatorio durato due ore da parte di un carabiniere palesemente scettico, Casarini avrebbe infine sbottato: "Se mi credete bene, sennò lasciatemi in pace e riportatemi a casa". Ma di pace l'agricoltore pavese ne avrebbe avuta poca, dopo la pubblicazione dell'evento. Continue telefonate notturne, minacciose ("Veniamo a bruciarti la casa") avrebbero costretto l'agricoltore a scomparire per un po' dalla circolazione. Il

suo caso è stato investigato da decine di gruppi ufologici, da scienziati scettici e da membri delle Forze Armate e tutti si sono detti convinti della sincerità del testimone. Alla fine venne classificato come "non spiegato".

L'UOMO RETTILE DI COLOGNA

"Era una calda giornata del 1987 e stavo tranquillamente pescando sulle rive del Po, a Chiesa Frassinelle, in provincia di

Lirio/ L'agricoltore che ha incontrato gli extraterrestri racconta l'episodio

Altra apparizione di E. T.

E' stato visto in Val Schizzola

Domenico Casarini

LIRIO - Si susseguono nuovi avvistamenti di extraterrestri in Oltrepo. A poche ore di distanza dall'"incontro ravvicinato" tra un agricoltore di Lirio e una creatura misteriosa, altri due contadini di Val Schizzola hanno raccontato un episodio simile. Ieri mattina, mentre i due, moglie e marito, stavano lavorando nel loro frutteto, avrebbero visto un individuo alto due metri, lucente come l'acciaio e con delle strane luci colorate che, senza parlare, sarebbe poi scomparso.

Intanto ancora sconvolta per l'insolita avventura che l'ha visto protagonista, Domenico Casarini, l'agricoltore di Lirio che ha affermato di aver visto un "extraterrestre" giovedì scorso, non vuole parlare. Infastidito forse dai commenti delle gente e dalle troppe, insistenti domande dei curiosi che da giorni si recano, quasi in "pellegrinaggio" sul luogo dell'avvistamento, Domenico Casarini adesso vuole dimenticare: «Sono stanco di raccontare sempre le stesse cose riguardo quanto ho visto, lasciatemi in pace, si sono dette anche troppo assurdità su questo episodio: non ne voglio più sentir parlare», afferma l'uomo. Ma poco per volta, una frase dopo l'altra, i ricordi di quegli avvenimenti di giovedì mattina riaffiorano e Domenico Casarini racconta la verità sull'incredibile incontro con la creatura: «Stavo lavorando nei campi, con il mio trattore: non so che ora fosse, perchè non mi è venuto neppure in mente di guardare l'orologio. Comunque, all'improvviso mi sono visto davanti quella "cosa". Sembrava un uomo, per la forma, ma era metallico: mi sembrava d'acciaio. Aveva delle luci colorate, ed era molto alto. L'ho visto per poche frazioni di secondo: la mia prima reazione è stata quella di afferrare qualcosa, un utensile che avevo nella cabina del trattore, per difendermi. Come se avesse capito le mie intenzioni, quel robot mi ha minacciato, sì, mi ha rivolto alcune frasi di cui non voglio rivelare il contenuto.

Poi, all'improvviso, come era arrivato, quel "coso" è scomparso: è volato via, senza lasciare alcuna traccia. Ma adesso basta non voglio più sentir parlare di questa storia: sono sempre più convinto c[he] si sia trattato solo di u[n] scherzo».

A Lirio credono al racconto di Domenico Casarini

Domenico Casarini è anc[o]ra visibilmente scosso: ma m[...] quanto è apparso a Italia C[...]priani, la titolare del bar d[...] paese, che per prima ha racc[ol]to la sua testimonianz[a]. «Quando è arrivato nel ba[r] giovedì mattina, era terrorizz[a]to, tremava dalla paura: qua[n]do ci ha raccontato quello c[he] aveva visto, noi gli abbian[o] creduto, perchè Domenico C[a]sarini è un uomo serio, deg[no] di stima, e di certo non ave[va] alcun motivo per inventar[e] una storia come questa», aff[er]ma la donna. E di questo so[no] convinti anche gli altri abita[n]ti di Lirio; stretti attorno a D[o]menico Casarini lo protegg[o]no dalla curiosità della gente.

Lirio/ L'agricoltore che ha incontrato gli extraterrestri racconta l'episodio

Altra apparizione di E. T.

E' stato visto in Val Schizzola

ico Casarini

- Si susseguono nuovi
nenti di extraterrestri
po. A poche ore di di-
dall'"incontro ravvici-
ra un agricoltore di Li-
na creatura misteriosa,
ue contadini di Val
la hanno raccontato
odio simile. Ieri matti-
tre i due, moglie e ma-
vano lavorando nel lo-
to, avrebbero visto un
o alto due metri, lu-
me l'acciaio e con del-
luci colorate che, sen-
re, sarebbe poi scom-

to ancora sconvolta
solita avventura che
o protagonista, Dome-
sarini, l'agricoltore di
e ha affermato di aver
"extraterrestre" giove-
o, non vuole parlare.
Infastidito forse dai commenti delle gente e dalle troppe, insistenti domande dei curiosi che da giorni si recano, quasi in "pellegrinaggio" sul luogo dell'avvistamento, Domenico Casarini adesso vuole dimenticare: «Sono stanco di raccontare sempre le stesse cose riguardo quanto ho visto, lasciatemi in pace, si sono dette anche troppo assurdità su questo episodio: non ne voglio più sentir parlare», afferma l'uomo. Ma poco per volta, una frase dopo l'altra, i ricordi di quegli avvenimenti di giovedì mattina riaffiorano e Domenico Casarini racconta la verità sull'incredibile incontro con la creatura: «Stavo lavorando nei campi, con il mio trattore: non so che ora fosse, perchè non mi è venuto neppure in mente di guardare l'orologio. Comunque, all'improvviso mi sono visto davanti quella "cosa". Sembrava un uomo, per la forma, ma era metallico: mi sembrava d'acciaio. Aveva delle luci colorate, ed era molto alto. L'ho visto per poche frazioni di secondo: la mia prima reazione è stata quella di afferrare qualcosa, un utensile che avevo nella cabina del trattore, per difendermi. Come se avesse capito le mie intenzioni, quel robot mi ha minacciato, sì, mi ha rivolto alcune frasi di cui non voglio rivelare il contenuto.

Poi, all'improvviso, come era arrivato, quel "coso" è scomparso: è volato via, senza lasciare alcuna traccia. Ma adesso basta non voglio più sentir parlare di questa storia:

A Lirio credono al racconto di Domenico Casarini

sono sempre più convinto che si sia trattato solo di uno scherzo».

Domenico Casarini è ancora visibilmente scosso: ma mai quanto è apparso a Italia Cipriani, la titolare del bar del paese, che per prima ha raccolto la sua testimonianza: «Quando è arrivato nel bar, giovedì mattina, era terrorizzato, tremava dalla paura: quando ci ha raccontato quello che aveva visto, noi gli abbiamo creduto, perchè Domenico Casarini è un uomo serio, degno di stima, e di certo non aveva alcun motivo per inventarsi una storia come questa», afferma la donna. E di questo sono convinti anche gli altri abitanti di Lirio; stretti attorno a Domenico Casarini lo proteggono dalla curiosità della gente.

Venerdì sera

storie d'estate

"Incontri ravvicinati del terzo tipo"

VIGEVANO – In Lomellina sono arrivati gli extraterrestri. Secondo la testimonianza dei titolari del ristorante "La Primula" di Gravellona, e di alcuni clienti a quell'ora presenti nel locale, nella serata di domenica per oltre una mezz'ora il cielo è stato colorato da una stranissima forma spaziale che rifletteva una miriade di luci, disegnando silenziosamente nell'atmosfera uno scenario simile a quello proposto sul grande schermo da "Incontri ravvicinati del terzo tipo", il celebre film fantascientifico di Steven Spielberg.

L'avvistamento di una sagoma spaziale "megagalattica" nella serata di sabato a Gravellona

Gli occhi puntati verso il cielo, sono arrivati gli extraterrestri

Alessandro Ferrari, con il dito puntato verso il cielo

GRAVELLONA – «Erano circa le 23, con la carriola stavo portando i sacchetti dell' immondizia negli appositi contenitori posti davanti al ristorante. Improvvisamente ho visto il cielo letteralmente coperto da una miriadi di luci. Era bellisimo. Ma, inizialmente, mi sono spaventato e sono corso nel locale per chiamare mio padre. Poi, con alcuni clienti, siamo usciti».

La "incredibile" testimonianza è di Alessandro Ferrari, 19 anni, figlio del titolare del ristorante "La Primula", che per primo si è accorto dello strano fenomeno verificatosi sabato. «Quando il mio ragazzo è venuto a dirmi che c'erano gli Ufo - spiega il padre Giorgio di 46 anni - gli ho detto se stava scherzando o aveva bisogno di un medico. Poi, invece, sono uscito e sono rimasto letteralmente esterrefatto. Ero impietrito. Il cielo sopra di noi era invaso da una forma megagalattica composta da luci circolari. La prima reazione? Sono entrato nel locale ed ho chiamato i carabinieri».

Sul posto è giunta una pattuglia dei carabinieri di Gravellona. Poco dopo alcuni colleghi di Vigevano ed una volante della polizia. «Anche loro non sapevano come spiegare il fenomeno, durato una mezz'ora - continua Giorgio Ferrari - La sagoma di luci faceva dei movimenti stupendi: ruotava su se stessa, si inclinava, sfiorava il tetto del ristorante e poi risaliva. Le forze dell'ordine erano a loro volta suggestionate. Quando il fascio di luci si avvicinava al mio locale indietreggiavano insieme a noi».

Del fenomeno è stato avvisato pure il Centro Radar della caserma dell'Aeronautica di Remondò. «I nostri segnalatori elettronici - si sono limitati a commentare militari - domenica sera non hanno captato alcun segnale. Nulla di anomalo nei cieli della Lomellina».

«Un altro fatto strano - sottolinea il titolare del ristorante - è che quando arrivavano gli aeroplani diretti alla Malpensa, la sagoma luminosa improvvisamente spariva per riapparire poco dopo. Quello che abbiamo visto è qualcosa certamente di inedito. Sembravano delle visioni ma non lo erano:. oltre a noi, c'erano altre persone che hanno notato ciò che è accaduto, tra cui sei carabinieri e quattro poliziotti».

Anche alcune famiglie del novarese hanno avvistato le presenze "extraterrestri" qualche ora prima che arrivassero a Gravellona. «Sono già stato interpellato dal laboratorio astrofisico di Varese - conclude Giorgio Ferrari - hanno chiesto a me a mio figlio di portargli direttamente la nostra testimonianza. Non so se ci andremo. Comunque quella che ho vissuto rimane un'esperienza indimenticabile. Spero che si ripeta...».

Alberto Cafarelli

Folgoranti luci sabato notte, ma per il radar di Remondò é tutto tranquillo

Ufo in Lomellina

VIGEVANO

I commercianti ignorano l'appello di Tano Grasso

A PAGINA 13

VIGEVANO

Moto contro macchina: muore ragazza di 25 anni

A PAGINA 13

GRAVELLONA – Cielo limpido, stelle luminose e strane visioni. Sabato sera titolari e clienti del ristorante "La Primula" hanno terminato il pasto della mezzanotte con un particolarissmo "digestivo": una luce intensa e silenziosa ha folgorato il loro sguardo. Trattasi di Ufo? Fattostà che le forze dell'ordine al completo sono intervenute sul luogo dove si é verificato lo strano fenomeno. Mobilitato anche il centro radar della caserma dell'Aeronautica di Remondò: «Le nostre apparecchiature non hanno captato alcun segnale». L'episodio non é unico nella nostra zona, numerose in passato le segnalazioni.

A PAGINA 25

Dopo una «vacanza» in Abruzzo gli alieni avrebbero

"HO INCONTRATO E.T. UNA PAURA DELL'ALTRO MONDO!"

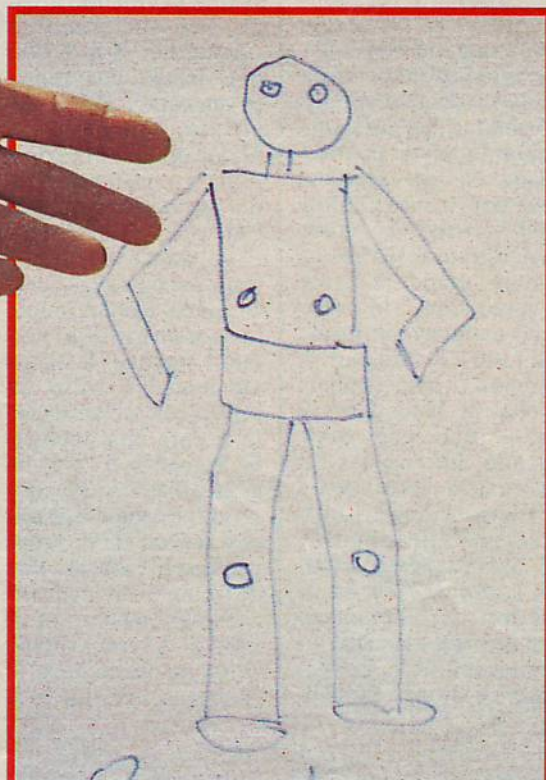
«Alto due metri, con gli occhi di luce rossa e il corpo di squame metalliche». A Lirio nessuno dubita del contadino Domenico Casarini. Tranne il parroco: «L'unico extraterrestre in cui credo è... Gesù»

di LIVIO COLOMBO

Lirio (Pavia), luglio.

"E' lei il signor Domenico?». Il contadino solleva un po' il cappello di paglia e allarga le braccia. Questa storia è riuscita anche a farlo piangere, lui che è grande e grosso e alla bella età di sessant'anni si alza alle cinque per lavorare in campagna fino a sera. Ora però non sa più se è il caso di riderci sopra o di mandare tutti al diavolo.

continua a pag. 38

A sinistra, Domenico Casarini, 60 anni, nella vigna dove gli è apparso «uno strano essere» che, dopo avergli detto alcune parole, è decollato, andandosene. A destra, lo schizzo tracciato dall'uomo per illustrare lo sconosciuto «ospite». La fisionomia descritta corrisponde a quella illustrata da due americani «imbattutisi» in tre E.T. nel '73.

segue da pag. 37
paesani e forestieri, carabinieri di Stradella e scienziati di Milano.

Così risponde allargando le braccia come a dire «sì, io l'ho visto, ma potete anche non crederci».

D'altronde lui stesso giura e spergiura di non credere affatto che quel cristianone alto due metri, dagli occhi lampeggianti, la voce robotizzata e il corpo di «squame metalliche» fosse davvero un extraterrestre.

«Sarà stato un apparecchio elettronico teleguidato, magari dall'America», dice adesso, dopo essere rimasto sveglio qualche notte per cercare una spiegazione. E averci dormito sopra alcune altre, non avendone trovata nessuna.

«Non ha sognato. Uno scherzo? Chissà...»

Siamo a Lirio, nel cuore dell'Oltrepò, fra colline piene di filari e di colori dove è bello salire soprattutto in autunno, per fare incontri ravvicinati con il "novello". Qua, prima d'ora, le uniche cose che decollavano erano i tappi della Bonarda, del Pinot, del Riesling.

Settanta numeri sull'elenco del telefono, da Arnoldi a Zanardi, centottanta anime tenute a bada da un sacerdote cui non manca la dote del sorriso: «Se credo agli estraterrestri? No, a quelli crede la gente "gocciolona". Io credo agli extraterreni: prima di tutto c'è stato Nostro Signore, poi, qualche volta, la Madonna». E se la ride, così come hanno fatto alcuni ragazzi della zona, che fra i vigneti hanno organizzato un "Alieno party".

Ma ciò che fa divertire le decine e decine di curiosi che continuano ad arrivare dai paesi vicini e più in là, da Voghera e Broni e Stradella (insomma, altre galassie) qui è diventato un fatto piuttosto serio. Sì, perché il Casarini Domenico non è certo un burlone. E se quel pomeriggio di giovedì 8 luglio è arrivato al bar Italia bianco come un cadavere, un motivo dovrà pur esserci.

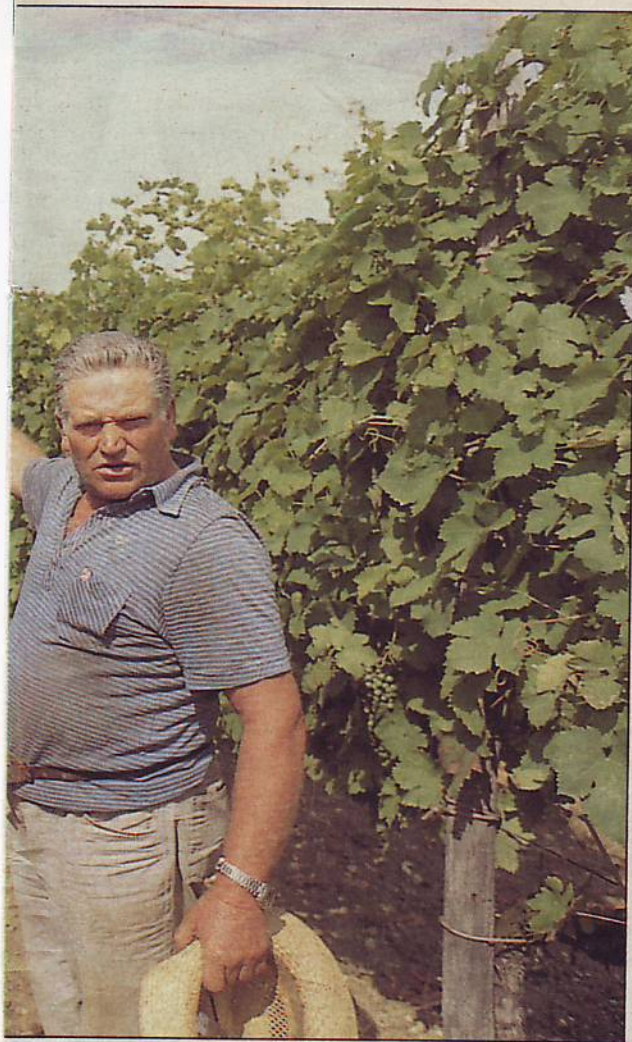
Vedere l'omone piangere di paura, ha subito troncato qualsiasi battuta di spirito. Rolando Dambra, il figlio del barista, ricorda perfettamente le sue parole.

Prima quello strano pallone, del tipo di quelli che si vendono alle fiere, trovato nel vigneto, portato a casa e legato a un albero. Poi l'incredibile incontro: «Ero sul trattore e mi sono trovato davanti, a circa sei metri, quel "coso", ma sì, diciamo un robot: gli occhi erano due fanali rossi, dal petto e dalle gambe uscivano luci azzurre. Aveva addosso un'armatura a scaglie», avrebbe detto il fortunato, o sfortunato, contadino.

Poi, senza prendere fiato, avrebbe aggiunto: «Quando ho cercato di prendere dal cassetto degli attrezzi qualcosa, un martello, una chiave inglese, per difendermi, mi ha detto: "Le vostre armi non ci fanno niente. Noi qui siamo in quattordici. Stai fermo o ti lancio una pinna avvelenata". Poi è decollato, scomparendo fra gli alberi». Ma non è tutto: a casa, il palloncino legato all'albero non c'era più.

La prima reazione è stata quella tipo «adesso glielo faccio vedere io se le nostre armi non fanno niente». Il signor Domenico è corso da un amico cacciatore per farsi dare una doppietta. Perché se è vero che gli alieni non si prendono come i fagiani, è anche vero, deve aver pensato il Casarini, che di fronte a un fucile un eventuale ragazzotto in vena di scherzi avrebbe tolto la maschera e chiesto scusa. La mo-

«Mi ha detto: Siamo in tanti»

«Siamo qui in quattordici, le vostre armi non possono farci niente», avrebbe detto l'alieno a Domenico Casarini (che ci mostra il luogo dove è comparso il «visitatore»). Il contadino, che ha raccontato l'episodio ai parenti e agli amici visibilmente scosso, sostiene di non aver mai creduto agli Ufo. E di non aver cambiato idea. «Sarà stato un apparecchio telecomandato», dice. Il caso è stato studiato dagli ufologi (a fianco, Roberto Pinotti, uno dei massimi studiosi italiani del fenomeno e componente del Cun, il centro ufologico nazionale). Anche perché, sostiene il responsabile lombardo del Cun, Alfredo Lissoni, si sta verificando un'«ondata» di avvistamenti.

glie dell'amico è tornata con lui sul luogo del (mancato) delitto. E non ha trovato né gli extraterrestri né le loro extratracce. Ma le scene comiche dovevano ancora venire. E sono arrivate non appena la voce è uscita dal bar Italia per entrare in tutte le case («ci hanno creduto in tanti, stia pur certo, tanto è vero che quel pomeriggio ben pochi sono andati a lavorare in campagna», commenta il barista). Fino alla casa del sindaco, che, forse per eccesso di zelo, ha informato i carabinieri della stazione di Montalto.

Per i militi dell'Arma, si sa, talvolta lo zelo eccessivo è obbligatorio. E così al povero contadino è stato fatto fare un viaggio "a ufo" (cioè gratis) su un'auto dei carabinieri fino a Stradella dove, scomodando persino un capitano, si è cercato di fargli dire che si era inventato tutto. «Dopo un po' lui si è infuriato, ha preso il cappello dicendo "se mi credete bene, se no è lo stesso", e se n'è andato», raccontano in paese. Dove sono arrivati da Milano anche il responsabile lombardo del Centro ufologico nazionale Alfredo Lissoni e due collaboratori i quali lo hanno cortesemente "interrogato", usando anche domande-trabocchetto e trucchi psicologici per scoprire la buona fede di chi racconta.

«È sicuramente persona seria e convinta di ciò che dice, non certo un mitomane», afferma Lissoni. Essendo uno che studia l'«incredibile» con scrupolo da scienziato, per ora sospende il giudizio. Ma rivela due particolari tutt'altro che trascurabili. Primo: da circa un mese si susseguono misteriosi avvistamenti in mezza Italia, dalle «luci» viste a Milano all'oggetto volante non identificato presentatosi alla fine di giugno in Abruzzo sia a un ex maresciallo dell'Aeronautica sia all'equipaggio di un elicottero dei Vigili del fuoco (vedi *Visto* numero 27), ai «dischi volanti» apparsi nei cieli siciliani. Secondo: la descrizione dell'umanoide fatta da Domenico Casarini è pressoché identica a quella fornita il 12 ottobre del 1973 da Kalvin Parker e Charles Hickson, che ne videro tre «atterrati» a Pescagaula, nello stato americano del Mississippi.

Gli ufologi ricordano che circa il 5 per cento dei cinquantamila avvistamenti segnalati in tutto il mondo negli ultimi quarant'anni restano inspiegabili (non sono cioè fenomeni meteorologici, palloni sonda, satelliti...). L'ultimo E. T. segnalato in Italia si presentò nel '78 a Fortunato Zanfretta, un metronotte genovese interrogato dagli esperti anche con l'utilizzo della macchina della verità e della regressione ipnotica.

Vero o falso? Secondo le statistiche meno del cinquanta per cento degli italiani la pensa come il parroco di Lirio, ossia sorride, mentre la maggioranza è del parere del sociologo fiorentino Roberto Pinotti, il quale, anche per far capire che l'ufologia non è materia da visionari, tempo fa ha raccontato proprio ai lettori di *Visto* che la stessa Aeronautica «registra tutti gli avvistamenti operati dai militari».

Il signor Domenico, intanto, si è proprio convinto che quel "robot" sia una macchina molto terrestre anche se ultrasofisticata. Un'altra macchina molto terrestre è quella che guida tutti i giorni, il suo trattore.

E ora si avvicina la vendemmia, una faticaccia «del terzo tipo».

Livio Colombo

Decine di telefonate ai centralini dei carabinieri per luci sospette

Bagliori nel cielo, è il tempo degli Ufo

di PIETRO TROIANELLO

SAN ROCCO AL PORTO – Troppi strani bagliori nel cielo della Bassa lodigiana, quel lembo di terra sotto cui scorre il Po con il suo mormorio assecondato da altre voci misteriose, sempre pronte a giocare a nascondino nella fitta macchia di bosco.

Nell'atmosfera, che qui ancora conserva un briciolo d'arcano, parecchia gente s'è quasi convinta di aver colto qualcosa d'insolito. E' successo nella notte tra domenica e lunedì di fronte a un cerchio di luce giusto sopra le case e poi anche verso la golena. Un fenomeno senza precedenti, almeno nella memoria di un gruppo di occasionali osservatori. Solo una bizzarria atmosferica? Un Ufo? Nella Bassa lodigiana, proprio per indole, la gente non ama lasciar andare la fantasia a briglie sciolte.

Chi ha telefonato al centralino dei carabinieri per segnalare perplessità e dubbi ha sicuramente meditato. Le segnalazioni sono state parecchie, tutte circostanziate e con molti elementi comuni: soprattutto l'insistenza nel descrivere «l'aureola» nel cielo di San Rocco.

Al vaglio della gente e poi anche delle autorità sono passate tutte le ipotesi più o meno verosimili. Nell'aria particolarmente limpida dopo quasi 24 ore di vento forte potrebbe essersi creato un mix di «effetti speciali», quasi un gioco di specchi che rilanciano luce prendendola anche da molto lontano. C'era pure la complicità di temporali sulla linea del'orizzonte. Ed è stata ben soppesata anche la possibilità di un fascio luminoso in arrivo da discoteche in cerca di pubblicità e di clienti.

IL GIORNO
MARTEDÌ
13 LUGLIO 1993

«Ho visto i marziani»: in Oltrepo "scoppia" la curiosità

PAVIA — Lirio, un paesino di poche centinaia di abitanti, sulle colline dell'Oltrepo Pavese, è da alcuni giorni meta di curiosi e di "ufologi". Tutto è nato alla fine della scorsa settimana dal racconto di un agricoltore, Domenico Casarini di 60 anni, che sostiene di aver avuto un vero e proprio "incontro ravvicinato del terzo tipo". L'uomo ha narrato di aver visto in una vigna uno strano individuo, alto circa due metri, con indosso una specie di armatura che gli conferiva un aspetto «squamoso», e con strane luci azzurre al posto degli occhi.

Casarini ha aggiunto di aver cercato di spaventare lo strano essere afferrando alcune pietre: l'"extraterrestre" a questo punto gli avrebbe adirittura parlato, minacciandolo di ucciderlo se non avesse deposto i sassi, quindi sarebbe scomparso. Casarini, che tutti definiscono «persona attendibile» ed in ottime condizioni psichiche, ha parlato della cosa ai carabinieri di Montalto Pavese: il maresciallo ha fatto accertamenti, ma non ha trovato sul luogo tracce del presunto avvistamento.

Provincia di Como 14-7-93

Corriere della Sera

MERCOLEDÌ 14 LUGLIO 1993

VOGHERA / I carabinieri non hanno trovato tracce del presunto avvistamento

«ET» atterra sulle colline dell'Oltrepò Folla di curiosi e ufologi. E' un bluff?

VOGHERA — Lirio, un paesino di poche centinaia di abitanti, sulle colline dell'Oltrepò pavese, è da alcuni giorni meta di curiosi e di «ufologi». Tutto è nato alla fine della scorsa settimana dal racconto di un agricoltore del posto, Domenico Casarini di 60 anni, che sostiene di aver avuto giovedì scorso un vero e proprio «incontro ravvicinato del terzo tipo».

L'uomo ha narrato di aver visto in una vigna uno strano individuo, alto circa due metri, con indosso una specie di armatura che gli conferiva un aspetto «squamoso», e con strane luci azzurre al posto degli occhi e delle ginocchia.

Casarini ha aggiunto di aver cercato di spaventare lo strano essere afferrando alcune pietre: l'«extraterrestre» a questo punto gli avrebbe adirittura parlato, minacciandolo di ucciderlo se non avesse deposto i sassi, quindi la misteriosa creatura sarebbe scomparsa levandosi in volo.

Domenico Casarini, che tutti definiscono «persona attendibile» e in ottime condizioni psichiche, ha parlato della cosa ai carabinieri di Montalto Pavese: il maresciallo comandante della stazione ha fatto accertamenti, ma non ha trovato sul luogo tracce del presunto avvistamento. La notizia si è comunque sparsa, e lo scorso fine settimana Lirio è diventata meta di centinaia di curiosi. Anche se molti pensano che l'uomo sia rimasto vittima di uno scherzo, non manca chi attribuisca una certa credibilità al suo racconto.

Centinaia di persone si sono recate in questi giorni alla vigna, teatro dell'«incontro ravvicinato». All'episodio si sta anche interessando il Centro avvistamenti ufologici di Milano che in settimana forse manderà anche «esperti» sul luogo.

Per una strana coincidenza, alcune segnalazioni di un misterioso «cerchio di luce nel cielo», sono giunte nella notte tra domenica e lunedì ai carabinieri della zona di San Rocco al Porto, una località sul Po a una quarantina di chilometri in linea d'aria da Lirio. Anche qui s'è sparsa la voce che si potrebbe trattare di Ufo. Altri affermano, invece, che si è trattato di effetti luminosi atmosferici. Per i fan di ET c'è dunque altro materiale per sperare, per gli scettici altro materiale su cui discutere.

● **Incontri ravvicinati** a Lirio, un paesino sulle colline dell'Oltrepò. Un agricoltore, Giovanni Casarini, sostiene di essersi imbattuto, nella sua vigna, in un individuo alto due metri, con un'armatura a squame e luci azzurre al posto degli occhi e delle ginocchia. Altri strani esseri sono stati poi segnalati. Una psicosi collettiva?

Il caso di Gravellona: «luci di discoteca» assicura l'Osservatorio di Varese

Ufo? No, raggi laser...

E dal passato riaffiorano burle e misteri

Gli Ufo... questi sconosciuti! Anche il clamoroso annuncio dell'avvistamento di oggetti luminosi extraterrestri avvenuto a Gravellona pochi giorni fa non ha potuto aggiungere elementi conoscitivi nuovi alla realtà degli Ufo.
Le notti splendide del mese di luglio traggono spesso in inganno e tutti coloro che hanno osservato il vagare di raggi luminosi nel cielo di Gravellona sono poi stati smentiti dagli osservatori del laboratorio scientifico di Varese che han tolto ogni fascino misterioso a quei riflessi. Si trattava infatti di terrestri richiami luminosi di discoteche della zona. Non è stato uno scherzo,ma neppure una conferma.

PAGINE 24-25

i nostri servizi

INFORMATORE 22-7-93

Gli Ufo a Gravellona? Forse si tratta di un dirigibile

"Nessun extraterrestre" *Ora parlano gli scienziati*

GRAVELLONA — Sull'avvistamento della presunta astronave aliena scende lo scetticismo della scienza. Il professor Adalberto Piazzoli, ordinario di Fisica all'università di Pavia, afferma: «Gli Ufo non fanno parte del paranormale. Il fatto che vengano a visitarci non è in contrasto con le leggi della fisica. Comunque ritengo improbabile che si possano servire di mezzi tecnologici così avanzati da poter venire da noi. La vicenda può essere vista in chiave diversa». E il professor Tulio Regge, fisico e parlamentare europeo, sottolinea: «Un'ipotesi molto impegnativa è che ciò che hanno visto a Gravellona fosse un dirigibile con luci applicate».

A pagina 25

PROVINCIA PAVESE
21-7-93

Gravellona/ Sull'avvistamento parlano i fisici Piazzoli e Regge

«Era un dirigibile?»

Per la scienza si tratta di un fenomeno terrestre

"Ma non si può negare l'esistenza degli Ufo"

Alessandro Ferraris indica il punto dove ha visto l'Ufo

di Donatella Zorzetto

GRAVELLONA — Sull'avvistamento di Gravellona scende lo scetticismo della scienza. La presunta grande astronave che i gestori del ristorante "La Primula", sulla provinciale che collega Gravellona a Cassolnovo, avrebbero avvistato l'altra domenica, secondo fisici ed esperti non sarebbe stata nient'altro che un «fenomeno terreno, sicuramente spiegabile». Ma in fondo resta qualche dubbio: «escludiamo con certezza ogni fenomeno paranormale, ma per quanto riguarda gli Ufo non potremmo scartare a priori la possibilità che esistano».

La scienza dunque mostra il suo scetticismo. Il primo a contestare che le luci viste dai gestori del ristorante e da altre 37 persone siano state generate da un Ufo è il professor Adalberto Piazzoli, ordinario di Fisica generale all'università di Pavia e vice presidente del Comitato italiano controllo delle affermazioni sul paranormale. «Gli Ufo non fanno parte del paranormale — sottolinea —. Il fatto che vengano a visitarci non è in contrasto con le leggi della fisica. Forse si presenteranno in altri modi, comunque ritengo improbabile che si possano servire di mezzi tecnologici così avanzati da poter venire da noi. Ritengo invece che la vicenda possa essere vista in chiave diversa: vorrei sottolineare che esistono fenomeni, come ad esempio i fulmini globulari, che potrebbero ingannare. Le persone che non ne sono a conoscenza facilmente potrebbero pensare di vedere in cielo un oggetto non identificato». «La segnalazione fatta dalla famiglia di Gravellona ricalca un cliché abbastanza classico — prosegue Piazzoli —. Non mi sembra che si tratti di un'invenzione. Il professor Salvatore Furia, presidente dell'Osservatorio astrofisico di Varese, mi sembra dia una spiegazione attendibile quando ipotizza che l'episodio avvenuto a Gravellona può essere stato causato dal riflesso di raggi laser generato da un proiettore multiplo. Ma vorrei sapere come è stato calcolato che l'oggetto poteva avere 300 metri di diametro. Un veicolo di queste dimensioni non può essere».

Non è da meno il professor Tulio Regge, fisico e parlamentare europeo. «Un'ipotesi molto impegnativa è che ciò che hanno visto a Gravellona fosse un dirigibile con luci applicate — afferma —. Non capisco perchè questi alieni debbano spaventare le persone emettendo luci sulla campagna della Lomellina. Va sottolineato invece che in molti casi le luci viste in cielo sono state provocate da dirigibili, apparecchio che di notte è praticamente invisibile. Prima di dire che si è trattato di un'astronave aliena vorrei avere più testimonianze. Un riflesso di raggi laser? Anche questo è possibile. Un fenomeno di questo tipo è accaduto in Francia perchè una normale ditta aveva comperato un proiettore da nubi. L'effetto ha gettato il panico in tante persone. Poi invece è stato scoperto che il fenomeno era spiegabile». Ma, al di là delle teorie degli scienziati, c'è chi conserva la propria convinzione: che si sia trattato di un oggetto alieno. L'Osservatorio astrofisico di Varese ieri è stato tempestato da telefonate di persone che volevano sapere di più sull'astronave misteriosa. E la famiglia Ferrari, che è stata protagonista dell'avvistamento, resta dell'idea che quelle cinquanta luci in cielo non fossero nè un riflesso, nè un dirigibile. I tre componenti della famiglia, il padre Giorgio Ferraris, la madre Rita Monzaschi, entrambi di 46 anni, con il figlio Alessandro di 19 anni, hanno visto quelle luci verso le 23, fuori dal loro ristorante. Hanno chiamato polizia e carabinieri, i quali sono rimasti con il naso all'insù per parecchio tempo senza riuscire a darsi una spiegazione di quanto stava accadendo. L'avvistamento si è protratto per circa tre quarti d'ora.

Interviene anche il primo cittadino di Vigevano, è un esperto

Rubini: "Luci poco convincenti"

GRAVELLONA — E gli ufologi? Giuseppe Rubini, sindaco di Vigevano, da tempo studioso dei fenomeni che interessano l'ufologia, commenta con pacatezza e obiettività il fenomeno di Gravellona.

«Non ci sono elementi che facciano supporre che si tratti di un avvistamento — sottolinea —. Innanzitutto le luci non presentavano variazioni di colore, da quanto è stato descritto erano bianco-azzurre. In secondo luogo non c'era rumore. Poi non ci sono elementi sulla velocità di discesa e salita».

«Mi sembra di aver capito da quanto è stato riportato che quando le luci si sono abbassate le persone presenti hanno visto solo i punti di luminosità ma nessun altro corpo — prosegue Rubini —. Quindi propendo per un fenomeno di rifrazione. Va anche tenuto in considerazione il fatto che queste sono giornate di grande umidità, cosa che facilita appunto la rifrazione». «Tante cose sono oggettive per chi le vede ma da questo a concludere che si tratti di un fenomeno di avvistamento c'è una certa differenza — conclude Giuseppe Rubini —. Vorrei sottolineare che l'ipotesi che si sia trattato di un riflesso è tutt'altro che poco attendibile: si formano fenomeni di rifrazione anche a distanza di trenta o quaranta chilometri».

D. Z.

I carabinieri
'Si trattava di fari della discoteca'

GRAVELLONA — I carabinieri intervengono per una precisazione. I militari di Vigevano e Gravellona, che l'altra domenica sono intervenuti su chiamata dei gestori del ristorante "La Primula", per accertare cosa stesse accadendo, precisano che quel fenomeno era dovuto solamente all'effetto di riflettori della discoteca sulle nubi. Niente di più. La convinzione degli uomini dell'Arma è che non vi fosse alcun oggetto alieno nei cieli di Gravellona alle 23 di domenica scorsa. Solo dei riflessi. Infine i carabinieri affermano anche di non essere scappati quando le luci si sono abbassate.

Anche i responsabili del Centro radar di Remondò negano di aver visto sui loro schermi radar tracce di velivoli non identificati. Per loro quella sera nei cieli della Lomellina il traffico aereo era assolutamente normale, quello di sempre.

Agricoltore di Lirio è stato fermato da strani individui "alti due metri ed evanescenti"

Incontro con gli extraterrestri

Sul terreno tracce di bruciato

Subito i controlli dell'Aeronautica

LIRIO — Forse sono arrivati. Forse gli extraterrestri hanno deciso di atterrare a Lirio, in Oltrepo, in provincia di Pavia per l'"incontro ravvicinato del terzo tipo". E hanno scelto un agricoltore, Domenico Casarini, 60 anni, con la cascina alla periferia del paese, per farsi conoscere. Domenico Casarini, l'altra mattina, come di consueto, si stava recando nei suoi vigneti quando è stato avvicinato da un uomo dall'aspetto, così ha poi raccontato l'agricoltore ai carabinieri del luogo, "luminoso ed evanescente". Preso dal timore il viticoltore, come primo istino, ha pensato di correre a casa a prendere il fucile, ma la "creatura", leggendogli nel pensiero, lo ha invitato a non temere dicendogli: "Sta tranquillo, non ti vogliamo fare nulla di male." Domenico Casarini, sbigottito, è tornato precipitosamente a casa.
Verso le dieci, è riuscito per tornare nei campi.
Lo sosta a casa lo ha rincuorato e probabilmente ha pensato che l'incontro con lo strano essere fosse stato solo un sogno. Ma prima di giungere al vigneto, altri quattro individui "luminosi ed evanescenti" lo hanno bloccato e con la forza del pensiero gli hanno comunica-

La signora Casarini

Domenico Casarini

A Lirio sarebbero arrivati gli extraterrestri. Li ha incontrati un agricoltore

dula poi lo ha esortato ad andare dai carabinieri a raccontare il fatto.
Le forze dell'ordine ascoltano con attenzione e forse un po' di scetticismo il racconto di Domenico Casarini, ma alla fine gli credono: l'uomo è persona nota per la sua serietà.
I carabinieri effettuano allora un sopralluogo e notano delle singolari bruciature sul terreno, dove, evidentemente, è atterrato il veicolo spaziale, il classico Ufo sul quale dovrebbero essere giunte le creature "misteriose".
Il racconto di Domenico Casarini viene preso molto sul serio: e la voce dell'incontro con gli extraterrestri si diffonde presto in paese e mobilita centinaia di curiosi. Anche l'aeronautica di Piacenza è stata avvisata e subito due elicotteri si sono levati in volo per controllare dall'alto le tracce impresse sul terreno.
Dopo la diffusione della notizia sono giunte altre testimonianze: una vicina di casa di Casarini ha confermato di avere notato un oggetto volante nella notte di giovedì.
Domenico0 Casarini preferisce non parlare coi cronisti dell'episodio che lo ha visto protagonista. La moglie allonta i curiosi più intraprendenti chie-

Quanto potrebbe essere accaduto in Oltrepo, segnalato più volte negli States

Atterra l'Ufo, ed è la prima volta in Italia

«E' LA PRIMA volta che si verificano "incontri ravvicinati" con creature spaziali nel nostro Paese: prima di ora, erano stati comunicati semplici avvistamenti di Ufo o di strani bagliori notturni, ma sempre a distanza. Per quel che mi risulta, epi- che per gli esperti del settore, la vicenda di Lirio lascia dubbi e perplessità: non la si può negare a priori, ma senza prove scientifiche che ne suffraghino l'attendibilità non si può neppure considerarla credibile. Questo è stato l'atteggiamento fino [...] «E.T.» da vicino o addirittura parlare insieme a loro, i racconti di simili episodi sono invece numerosi in altre parti del globo. Anche la letteratura fantascientifica è ricca di vicende del genere: le trame più avvincenti si basano sugli incontri tra iner-

Domenico Casarini, l'agricoltore di Lirio

Parla l'agricoltore di Lirio

"Subito E.T. è volato via"

E anche in Val Schizzola l'Ufo avvistato da due contadini

LIRIO — Ieri mattina gli extraterrestri sono stati nuovamente avvistati in Oltrepo. E li avrebbero scorti due agricoltori che mentre coglievano mele nel loro frutteto avrebbero visto sopra le loro teste un oggetto brillante e velocissimo. Nel frattempo Domenico Casarini, l'agricoltore di Lirio che ha incontrato l'extraterrestre conferma l'episodio. E aggiunge: "Dopo avermi parlato con la forza del pensiero, si è alzato ed è volato via". Casarini spiega che gli sono stati comunicate tre frasi, ma che lui assolutamente non renderà pubblico quanto l'extraterrestre gli ha detto. Casarini inoltre ha spiegato che la figura indossava una specie di tuta metallica, luminosa. L'incontro però è avvenuto una sola volta e con un solo extraterrestre. A Lirio si discute molto di quanto è accaduto a Domenico Casarini e la gente sembra credere alle parole dell'agricoltore, persona sino ad oggi tranquilla e serena.

A pagina 19

PROVINCIA PAVESE 11-7-93

Da sabato sera a domenica pomeriggio musica giovane e ironia in attesa dell'Ufo

Anche un 'alieno party' a Lirio

L'idea di un gruppo di ragazzi: appuntamento fra i vigneti

LIRIO — Chi ha paura dell'alieno? Pare nessuno, visto che nel piccolo centro oltrepadano, balzato agli onori della cronaca per l'avvistamento di un misterioso extra-terrestre, per sabato prossimo ci si sta preparando addirittura ad un "Alieno-party".

L'idea è venuta ad un gruppo di ragazzi della zona, che si fanno chiamare "Max Enterprise". I giovani hanno così pensato di organizzare una festa, a base di "techno", "grunge" e "live music", proprio in una vigna accanto a quella in cui Domenico Casarini ha raccontato di aver avuto "l'incontro ravvicinato". Quelli del "Max Enterprise" non hanno trascurato alcun dettaglio: per indirizzare a colpo sicuro i partecipanti alla festa in quel di Lirio, predisporranno una serie di vistose frecce color giallo all'uscita dell'autostrada Piacenza-Torino e lungo la statale. In più, il bar collocato sul luogo del party venderà in esclusiva il vino "Nettare dell'alieno". Se a questi giovani di Broni e dintorni non manca la fantasia, è indubbio che siano ben forniti anche del senso degli affari. Per far parte degli "scalmanati" che, dalle ore 22 di sabato sera fino alle 16 di domenica (come recita testualmente il volantino pubblicitario diffuso dagli organizzatori), balleranno in attesa del "contatto" con l'extra-terrestre, si dovrà pagare un biglietto d'entrata di 40 mila lire. Mica poco: forse, a quel prezzo, anche l'alieno rinuncerà a presentarsi... E sempre sul volantino, si scopre perchè la festa sia stata organizzata proprio sabato 17 luglio. Dicono infatti gli ironici giovanotti: «L'alieno disse a Domenico Casarini: torneremo in 17. Ma se il malcapitato avesse capito male, e gli alieni intendessero invece dire torneremo il 17, noi saremo lì ad assistere all'atterraggio». Insomma, un po' di spirito goliardico, tanta voglia di divertirsi e un pizzico di malizia anima i "Max Enterprise", che se la rideranno alle spalle di quanti, in questi giorni, hanno dimostrato ben altro atteggiamento nei confronti dell'incontro tra l'agricoltore liriese e la creatura spaziale dall'aspetto metallico.

Il luogo in cui è avvenuto l'avvistamento a Lirio

Dopo la paura e lo sgomento dei primi giorni, ora Domenico Casarini si è ripreso, ed è tornato alle occupazioni quotidiane e al suo lavoro nei campi. I curiosi continuano a frequentare e ad animare il piccolo paese, rivolgendo domande agli abitanti che, a quanto si dice, avrebbero essi stessi notato strani oggetti volanti nel cielo di Lirio. E poi ci sono gli esperti del Centro Avvistamenti Ufologici di Milano, che hanno aperto un'inchiesta sull'avvistamento, definito "di frontiera". Insomma c'è chi crede e chi, invece, prende la storia con ironia.

15-7-93 P. PAVESE

Incontri ravvicinati nel Pavese dove un agricoltore ha detto di aver visto un extraterrestre con un' armatura d'acciaio

L'Ufo passa e i curiosi invadono il paese

Vero e proprio pellegrinaggio di esperti nell'Oltrepò, a Lirio, dove è stato avvistato un mostro volante

CESARE BARBIERI

PAVIA. A colazione aveva bevuto solamente un caffè e quando si è trovato davanti un uomo metallico e colorato ha pensato a uno scherzo che gli stava giocando la fame. Domenico Casarini, 60 anni, agricoltore di Lirio, località oltrepadana e patria del buon vino, ha incontrato un extraterrestre. L'uomo, quando ha notato la sagoma «d'acciaio con tante luci disseminate per il corpo», ha brandito un arnese da lavoro che aveva sul trattore. L'extraterrestre con la sola forza del pensiero è riuscito a comunicare «Fa attenzione a non dire nulla: in questa zona siamo in diciassette e ritorneremo ben presto».

Domenico Casarini è così corso a casa e alla moglie ha preferito non raccontare nulla. «Sono venuto a casa a bere un bicchiere d'acqua, ora torno al lavoro». L'avventura, però, non si è conclusa qui. Il povero agricoltore si è imbattuto nuovamente in una creatura che emetteva luci di vario genere. «Stai calmo, non vogliamo farti del male». «Una parola», deve avere pensato Domenico Casarini, che quella mattina non aveva sorseggiato nulla di alcolico. L'uomo ha così deciso di fare ritorno a casa dalla moglie e vuotare definitivamente il sacco. Fatta accomodare la signora su una sedia, l'agricoltore ha narrato l'incredibile vicenda per filo e per segno.

La donna è sbiancata in volto, ma ha trovato la soluzione al problema «Chiamiamo subito i carabinieri». In un istante è suonato il telefono nella stazione di Montalto Pavese. I militari dell'Arma, pur consci di non potere ammanettare l'extraterrestre, si sono precipitati sul posto, non prima di avere avvertito il comando dell'Aeronautica di Piacenza.

La zona è così stata battuta da elicotteri che hanno riscontrato l'effettiva presenza di alcune macchie sul terreno che mai erano state notate in precedenza. I voli sono stati ripetuti proprio per verificare se queste zone potessero essere state quelle dell'atterraggio della navicella.

I carabinieri, però, non si sono fermati alla deposizione di Domenico Casarini e hanno approfondito con alcune domande.

Dopo questo test l'agricoltore è stato definito "una persona attendibile e in perfetto stato psicologico". Il tutto fa presupporre che gli extraterrestri siano realmente atterrati nella piccola località oltrepadana alle porte di Broni. Anche gli abitanti del posto si sono schierati dalla parte di Casarini, anzi una vicina di casa aggiunge: «Non avevo sonno nella notte tra mercoledì e giovedì e sono uscita. Nel cielo ho visto una luce fortissima...».

IN BREVE

Pronta fra due anni a Cinisello la nuova sede della Croce Rossa

CINISELLO BALSAMO (Milano). E' stato firmato ieri mattina a Cinisello, tra l'amministrazione comunale e il presidente strordinario della Croce Rossa Italiana Luigi Giannico, il protocollo d'intesa per la nuova sede della Cri. L'edificio, che sorgerà nell'area dell'ex scuola media di via Giolitti, costerà complessivamente un miliardo e 100 milioni e la Cri contribuirà con 400 milioni. I lavori inizieranno nell'autunno di quest'anno e tra due la sede dovrebbe essere operativa.

Il protocollo d'intesa è stato siglato alla presenza della moglie del prefetto di Milano, Vincenza Rossano, presidente provinciale della sezione femminile della Croce Rossa.

Precipita un aereo da turismo nel bolognese: morto il pilota

BOLOGNA. Un ingegnere in pensione è morto ieri pomeriggio precipitando col suo "ultraleggero" sul campo di volo di Fiorentina, in provincia di Bologna. Angelo

INDIPENDENTE 14-7-93

Il racconto di un contadino di Lirio. Bruciato il terreno

"E' atterrato un Ufo"

«Ho incontrato cinque extraterrestri»

L'Aeronautica controlla subito la zona

Tano Grasso a Vigevano

Alle 8,30 del mattino l'appuntamento ravvicinato nella sua campagna Poi la chiamata ai carabinieri La moglie conferma

LIRIO — Un agricoltore, Domenico Casarini, 60 anni, ha incontrato gli extraterrestri. L'uomo ha raccontato ai carabinieri di essersi imbattuto, mentre si recava nelle proprie vigne, in almeno cinque figure alte due metri, "luminose ed evanescenti". I militi hanno subito fatto ricerche e sono state notate chiazze di bruciato sul terreno nel punto in cui il viticoltore ha detto di avere incontrato le strane creature.

A pagina 25

Domenico Casarini dice di aver visto l'Ufo

La moglie dell'agricoltore

10-7-93 Provincia Pavese

Incontro con gli extraterrestri

Sul terreno tracce di bruciato
Subito i controlli dell'Aeronautica

LIRIO — Forse sono arrivati. Forse gli extraterrestri hanno deciso di atterrare a Lirio, in Oltrepo, in provincia di Pavia per l'"incontro ravvicinato del terzo tipo". E hanno scelto un agricoltore, Domenico Casarini, 60 anni, con la cascina alla periferia del paese, per farsi conoscere. Domenico Casarini, l'altra mattina, come di consueto, si stava recando nei suoi vigneti quando è stato avvicinato da un uomo dall'aspetto, così ha poi raccontato l'agricoltore ai carabinieri del luogo, "luminoso ed evanescente". Preso dal timore il viticoltore, come primo istino, ha pensato di correre a casa a prendere il fucile, ma la "creatura", leggendogli nel pensiero, lo ha invitato a non temere dicendogli: "Sta tranquillo, non ti vogliamo fare nulla di male." Domenico Casarini, sbigottito, è tornato precipitosamente a casa.
Verso le dieci, è riuscito per tornare nei campi.
Lo sosta a casa lo ha rincuorato e probabilmente ha pensato che l'incontro con lo strano essere fosse stato solo un sogno. Ma prima di giungere al vigneto, altri quattro individui "luminosi ed evanescenti" lo hanno bloccato e con la forza del pensiero gli hanno comunicato un secondo messaggio: "Fa attenzione a non dire nulla: in questa zona siamo in diciassette e ritorneremo ben presto".
A questo punto il viticoltore, veramente sconvolto, è tornato nuovanente a casa e ha raccontato tutto alla moglie. La donna sulle prime è stata incredula poi lo ha esortato ad andare dai carabinieri a raccontare il fatto.

La signora Casarini

Domenico Casarini

A Lirio sarebbero arrivati gli extraterrestri. Li ha incontrati un agricoltore

Le forze dell'ordine ascoltano con attenzione e forse un po' di scetticismo il racconto di Domenico Casarini, ma alla fine gli credono: l'uomo è persona nota per la sua serietà.
I carabinieri effettuano allora un sopralluogo e notano delle singolari bruciature sul terreno, dove, evidentemente, è atterrato il veicolo spaziale, il classico Ufo sul quale dovrebbero essere giunte le creature "misteriose".
Il racconto di Domenico Casarini viene preso molto sul serio: e la voce dell'incontro con gli extraterrestri si diffonde presto in paese e mobilita centinaia di curiosi. Anche l'aeronautica di Piacenza è stata avvisata e subito due elicotteri si sono levati in volo per controllare dall'alto le tracce impresse sul terreno.
Dopo la diffusione della notizia sono giunte altre testimonianze: una vicina di casa di Casarini ha confermato di avere notato un oggetto volante nella notte di giovedì.
Domenico0 Casarini preferisce non parlare coi cronisti dell'episodio che lo ha visto protagonista. La moglie allonta i curiosi più intraprendenti chiedendo per il marito un po' di tranquillità. Ma sarà difficile che Casarini possa dimenticare in fretta l'incredibile incontro. In Oltrepo, sino ad oggi, gli Ufo non erano mai stati avvistati, l'ultimo era stato visto l'anno passato a Trieste.

Quanto potrebbe essere accaduto in Oltrepo, segnalato più volte negli States
Atterra l'Ufo, ed è la prima volta in Italia

«E' LA PRIMA volta che si verificano "incontri ravvicinati" con creature spaziali nel nostro Paese: prima di ora, erano stati comunicati semplici avvistamenti di Ufo o di strani bagliori notturni, ma sempre a distanza. Per quel che mi risulta, episodi come quello raccontato dall'agricoltore di Lirio si sono verificati finora solo negli Stati Uniti, in Cina e nell'ex Unione Sovietica». A parlare così è Marco Montagna, un giovane membro dell'Associazione Astrofili di Rivanazzano, che riunisce coloro che hanno la passione per le stelle e l'osservazione dei fenomeni celesti. Anche per gli esperti del settore, la vicenda di Lirio lascia dubbi e perplessità: non la si può negare a priori, ma senza prove scientifiche che ne suffraghino l'attendibilità non si può neppure considerarla credibile. Questo è stato l'atteggiamento fino a questo momento tenuto da parte degli scienziati impegnati in questo campo di ricerca: un moderato scetticismo, che però non ha impedito alla Nasa, il principale ente spaziale del mondo, di stanziare milioni di dollari per la ricerca di forme di vita extra-terrestri nell'universo. Ma se in Italia mai nessuno ha potuto vedere gli «E.T.» da vicino o addirittura parlare insieme a loro, i racconti di simili episodi sono invece numerosi in altre parti del globo. Anche la letteratura fantascientifica è ricca di vicende del genere: le trame più avvincenti si basano sugli incontri tra inermi e terrorizzati esseri umani e extraterrestri, di regola enormi e mostruosi, che contattano esemplari della razza umana per studiarli e conoscerne il funzionamento vitale. Il cinema si è impossessato di questi racconti, realizzando film di grande successo, come «Incontri ravvicinati del terzo tipo», «E.T.» e «Bagliori nel buio».

nei campi dell'Oltrepò

vicinati" e gli Ufo *biamo visti..."*

RANDI

arda. Allucinazione collettiva? Deloni si stanno occupando gli esperti autica militare, mentre i carabinieer raccomandato a tutti gli spettatosione» di starsene zitti, ora dicono: gini, inventate per farsi pubblicità. tanto le luci di una discoteca che si no sulle nuvole basse, un fenomeno spesso da queste parti». E allora ando la presunta astronave è scesa assa bassa sul tetto della cascina, tute la sono data a gambe nel boschetto, le pattuglie?

Un'immagine del film «E.T.»

aio, un lla. nti, en- «uf- he- en- di . Di ano le forze dell'ordine – neanche l'ombra. Colpa del caldo, del vino... chissà.

Ma eccoci a domenica 11 luglio. È sera, nella pizzeria sulla provinciale tra Gravellona e Cassolnovo (paese a fama alcoolica perché ha dato i natali a Davide Campari) una decina di clienti sta finendo di gustare la specialità locale: rane fritte. Il giovane Alessandro Campari, 19 anni, figlio dei proprietari e studente di elettronica, prende la carriola, la riempie di immondizia e va a scaricare fuori dal ristorante. Sono le 11 circa, buio fitto, cicale e zanzare imperversano sulla vicina risaia. Alessandro torna subito indietro, trafelato, dalla madre che sta alla cassa: «Vieni a vedere. Ci sono gli Ufo». Sveglia anche il padre, che è già a letto. Tutti fuori, anche i clienti, che lasciano le rane a metà. Racconta Alessandro: «Nel cielo c'era una cosa enorme, tutta fatta di luci, una cinquantina. Era a forma di cerchio, e girava su se stessa con le sue luci azzurrognole senza fare nessun rumore. All'interno del cerchio c'era come una macchia, anch'essa luminosa. Una spettacolo incredibile, eravamo tutti stupiti con la testa in aria...».

La mamma, a questo punto, chiama il 113, il 112, forse anche i pompieri: «Abbiamo qui a Gravellona un fenomeno strano...», dice, misurata. Così nel giro di una decina di minuti arrivano tre pattuglie per un totale di dieci uomini. Da una cascina vengono in visita anche tre contadini, perché è proprio la pizzeria il miglior punto di osservazione. Peccato che nessuno abbia con sé una macchina fotografica: «Io ce l'ho – impreca il proprietario del locale – Ma mia figlia mi aveva finito il rullino...». I carabinieri telefonano al comando, di lì avvertono l'aereonautica, che richiama via radio. No, il centro radar di Remondò non segnala nulla di particolare. Oddio, sarà proprio un'astronave?

«Eravamo stupefatti. Ma quando quell'affare si è inclinato ed è sceso basso sulla cascina, non dico paura, però un po' di panico ci è venuto – racconta il ragazzo – Beh, ce la siamo data tutti a gambe nel boschetto, insieme alle pattuglie». Giusto, meglio non rischiare, con gli Ufo non si sa mai. Alla stazione dei Carabinieri di Gravellona, ieri sera, gli animi erano del tutto diversi: «Così hanno raccontato la storia dell'Ufo ai giornalisti? Solo per farsi pubblicità, così la gente va in pizzeria per vedere i marziani. Era una stupidata, le luci delle Rotonde di Garlasco, un po' po' di discoteca con certi fari potenti...».

Ma ad Ancona erano soltanto aerei cisterna

ANCONA – Le segnalazioni a forze dell'ordine, giornali ed enti pubblici si erano moltiplicate: nel cielo di Ancona e zone limitrofe di notte c'erano gli ufo. Ma quelle luci strane, insolite, che giravano in circolo su una zona prestabilita, altro non sono che aerei.

Aerei cisterna, per la precisione, appartenenti alle forze armate Usa, che effettuano i rifornimenti in volo dei caccia impegnati in Adriatico nel controllo dello spazio aereo sulla Bosnia. Per chi sperava in un incontro con esseri di altri pianeti è stata sicuramente una delusione. Per gli altri, certamente un sollievo.

Margherita Hack possibili altre forme di vita nell'universo, improbabile il contatto

traterrestri? Sono dentro di noi"

di MARINA CAVALLIERI

empre Margheri- fo a Pavia? Estre- fferma lapidaria. oltissimi casi, in un fenomeno di poi una visita di esclude che esi- niverso, ciò è pos- così enormi, oc- per spostarsi da , che la possibi- no sulla terra di- robabile». Equa- Hack è più facile nterne che fare a- eni meteorologi- abbagli, palloni, arda il cielo mol- mbiate per Ufo». di astronomia, da ielo dall'Osserva- este, anche attra- imangono lonta- he si verifichi un ccorrerebbe che altre forme viventi fossero dotate di una tecnologia avanzata in grado di riprodursi nei lunghi viaggi da un sistema all'altro. Molti astrofisici americani, che lavorano anche con la Nasa, hanno studiato questo problema. Tuttora ci sono scienziati concentrati nell'osservazione delle stelle più vicine a noi, quelle distanti circa ottanta anni–luce, per vedere se da lì giungono segnali. Nell'America del Sud è collocato il più grande radiotelescopio, una cavità naturale ricoperta di una rete riflettente, uno strumento in grado di catturare radioonde, si tenta così di captare segnali provenienti da altri mondi: ancora non è successo, personalmente sono scettica».

Curiose percezioni, illusioni paradossali, fantasie. Anche gli psicologi razionalizzano, non invocano il calcolo delle probabilità ma le leggi dell'incoscio: «Immaginazioni eccessive», dice Diego Luparelli, psicologo. «È lungo il discorso sulle illusioni visive. Nei test le stesse linee geometriche possono sembrare un profilo di donna o un cesto di frutta così la falce della luna può essere scambiata per un disco volante. Noi vediamo quello che vogliamo vedere, se ho voglia di provare una forte emozione lascio libera la mia immaginazione e vedo quello di cui ho bisogno in quel momento. Uno studio andrebbe fatto piuttosto sui corsi e ricorsi di questi fenomeni».

Gli avvistamenti non sarebbero legati all'esistenza di altri esseri ma sono proiezioni di bisogni sepolti dentro di noi, dicono gli psicologi. E anche per Daniele Barbieri, esperto di fantascienza e scrittore di libri per ragazzi sull'argomento la chiave per capire le "visioni" è tutta in questo mondo, nella nostra cultura: «Da sempre aspettiamo che qualcosa o qualcuno scenda dal cielo. Gli incontri con extraterrestri sono più da collocare in questa area di speranza/paura che in un ambito scientifico. Sono pochissimi i casi di avvistamenti che non abbiano avuto dopo spiegazioni razionali, del resto sono molti i misteri della natura senza risposta ma non per questo c'è di mezzo lo zampino degli Ufo».

Un'astronave luminosa, strani esseri nei campi dell'Oltrepò

"Incontri ravvicinati" Pavia scopre gli Ufo

In tanti giurano: "Li abbiamo visti..."

dal nostro inviato ENRICO BONERANDI

GRAVELLONA – Caldo torrido, zanzare. Ma cosa ci verranno a fare gli extraterrestri di luglio in Oltrepò? Fatto sta che nelle ultime due settimane, nella piana a sud ovest di Pavia, si continuano ad avvistare misteriosi E.T. alti due metri e lucidi come l'acciaio, mentre domenica 11 luglio un' astronave ruotante su se stessa è apparsa a Gravellona, in Lomellina, a un'intera famiglia di ristoratori, agli avventori della pizzeria e pure a tre pattuglie di carabinieri e polizia stradale. Che, come è noto, sul servizio non bevono alcolici, ragion per cui è insensato dar la colpa all'alta gradazione della locale Bonarda. Allucinazione collettiva? Delle apparizioni si stanno occupando gli esperti dell'Aeronautica militare, mentre i carabinieri, dopo aver raccomandato a tutti gli spettatori della «visione» di starsene zitti, ora dicono: «Stupidaggini, inventate per farsi pubblicità. Erano soltanto le luci di una discoteca che si rifrangevano sulle nuvole basse, un fenomeno che capita spesso da queste parti». E allora perché, quando la presunta astronave è scesa dal cielo bassa bassa sul tetto della cascina, tutti quanti se la sono data a gambe nel boschetto, comprese le pattuglie?

COMINCIAMO dagli E.T.. Li ha visti per primo un agricoltore di Lirio, Giovanni Casarini. Nonostante i sessant'anni suonati, l'uomo ogni mattina presto va a sgobbare nei campi, e così è accaduto anche giovedì 8 luglio. Ma ecco che dal vigneto spunta un tipaccio «luminoso ed evanescente». Il contadino non ci pensa su due volte e corre a casa a prendere lo schioppo, poi torna dal marziano che gli ha invaso la proprietà. Che è in compagnia di altre tre compari e gli comunica con la forza del pensiero quanto segue: «Fa attenzione a non dire nulla: in questa zona siamo in 17 e torneremo presto». Per il coraggioso Casarini questo è troppo: sopraffatto dal numero degli intrusi, fa dietrofront e si rifugia a casa. Ma non si piega all'avvertimento mafioso–siderale: racconta tutto alla moglie, alla padrona del bar dove va a bere un cicchetto per rincuorarsi e poi ai carabinieri. Da quel momento è un altro uomo: irascibile, scontroso. Anche perché a Lirio non tutti gli credono, e qualcuno ha cominciato a prenderlo per i fondelli. Una traccia, seppur labile, è rimasta però nel vigneto: terra ed erba bruciati. Magari dallo «scooter spaziale» usato dal marziano per andare via.

Passano un paio di giorni, e gli E.T. tornano a farsi vedere e nemmeno tanto lontano, in Val Schizzola. Anche qui di mattina e nei campi, ma questa volta in un frutteto. Sono una coppia di anziani contadini i beneficiati dell'incontro ravvicinato, e raccontano le stesse cose di Giovanni Casarini: un extraterrestre alto due metri, d'acciaio, con luci colorate. Ha fatto un giro ed è scomparso nel nulla. Senza minacce o avvertimenti, nemmeno con la forza del pensiero. Fin qui le apparizioni «ufficiali». Ma tra Novara, Voghera e Pavia sembra che altra gente abbia confidato in giro di aver assistito a strane visioni. Di inchieste ufficiali – assicurano le forze dell'ordine – neanche l'ombra. Colpa del caldo, del vino... chissà.

Ma eccoci a domenica 11 luglio. È sera, nella pizzeria sulla provinciale tra Gravellona e Cassolnovo (paese a fama alcoolica perché ha dato i natali a Davide Campari) una decina di clienti sta finendo di gustare la specialità locale: rane fritte. Il giovane Alessandro Campari, 19 anni, figlio dei proprietari e studente di elettronica, prende la carriola, la riempie di immondizia e va a scaricare fuori dal ristorante. Sono le 11 circa, buio fitto, cicale e zanzare imperversano sulla vicina risaia. Alessandro torna subito indietro, trafelato, dalla madre che sta alla cassa: «Vieni a vedere.

Ci sono g
il padre,
fuori, anc
no le ran
lessandr
cosa eno
una cinq
cerchio,
con le s
senza far
interno d

Un'immagine del film «E.T.»

Per l'astronoma Margherita Hack possibili altre forme di vita nell'universo, improbab

"Gli Extraterrestri? Sono dentro d

di MARINA CAVALLIERI

ROMA – È scettica come sempre Margherita Hack, astronoma: «Gli Ufo a Pavia? Estremamente improbabile», afferma lapidaria. «Sono stati esaminati moltissimi casi, in più di vent'anni, ma nessun fenomeno di avvistamento si è rivelato poi una visita di extraterrestri. Questo non esclude che esistano forme di vita nell'universo, ciò è possibile, ma le distanze sono così enormi, occorrono centinaia d'anni per spostarsi da un sistema solare all'altro, che la possibilità che altri esseri giungano sulla terra diventa razionalmente improbabile». Equazioni alla mano, per la Hack è più facile scambiare lucciole per lanterne che fare amicizia con E.T.: «Fenomeni meteorologici, riflessi, luci terrestri, abbagli, palloni, sonde o aerei quando si guarda il cielo molte cose possono essere scambiate per Ufo».

La scienziata, docente di astronomia, da moltissimi anni studia il cielo dall'Osservatorio astronomico di Trieste, anche attraverso i telescopi le stelle rimangono lontane, impossibile, per lei, che si verifichi un incontro ravvicinato: «Occorrerebbe che altre forme viventi fossero dotate di una tecnologia avanzata in grado di riprodursi nei lunghi viaggi da un sistema all'altro. Molti astrofisici americani, che lavorano anche con la Nasa, hanno studiato questo problema. Tuttora ci sono scienziati concentrati nell'osservazione delle stelle più vicine a noi, quelle distanti circa ottanta anni–luce, per vedere se da lì giungono segnali. Nell'America del Sud è collocato il più grande radiotelescopio, una cavità naturale ricoperta di una rete riflettente, uno strumento in grado di catturare radioonde, si tenta così di captare segnali provenienti da altri mondi: ancora non è successo, personalmente sono scettica».

Curiose percezioni, illusioni paradossali, fantasie. Anche gli psicologi razionalizzano, non invocano il calcolo delle probabilità ma le leggi dell'incoscio: «Immaginazioni eccessive», dice Diego Luparelli, psicologo. «È lungo il discorso sulle illusioni visive. Nei test le stesse linee geometriche possono sembrare un profilo di donna o un cesto di frutta così la falce della luna

può essere scambiata p
Noi vediamo quello ch
se ho voglia di provare
lascio libera la mia imm
quello di cui ho bisogn
Uno studio andrebbe
corsi e ricorsi di questi

Gli avvistamenti non
all'esistenza di altri ess
zioni di bisogni sepolti
no gli psicologi. E anch
bieri, esperto di fantasc
libri per ragazzi sull' ar
per capire le "visioni"
mondo, nella nostra cult
spettiamo che qualcosa
dal cielo. Gli incontri
sono più da collocare in
ranza/paura che in un a
Sono pochissimi i casi d
non abbiamo avuto dopo
nali, del resto sono molti
tura senza risposta ma n
mezzo lo zampino degli

riversata nella zona nell'avvistamento

...ila per l'Ufo

...ombardia, da Torino e Genova ...ssionati fra campi e vigneti

La casa di Casarini, l'avvistatore *(Foto G)*

Italia Cipriani

«A Lirio non avevamo mai visto tanta gente come in questi giorni — riconosce Italia Cipriani, la titolare del bar della piazza, che sta facendo affari d'oro con i turisti dell'"ufologia". Intere comitive si spostano tra i campi e i vigneti circostanti il centro abitato nella speranza di effettuare altri avvistamenti o di notare elementi interessanti.

Tutto inutile: dei segni che si dicevano lasciati dal singolare extra-terrestre, non c'è invece alcuna traccia. Tra gli abitanti del paese, intanto, si stanno creando due orientamenti di pensiero contrapposti. C'è chi crede al racconto di Domenico Casarini, 60 anni, il testimone oculare dalle cui rivelazioni è noto il "caso".

«Non c'è motivo per credere che si sia inventato tutto — afferma un anziano vicino dell'uomo — se Domenico dice di aver visto quella cosa, sarà vero». Altri invece sono più scettici e credono alla possibilità che si sia trattato di uno stupido scherzo organizzato da qualche buontempone. Oppure «è stato un colpo di sole», abbozza qualcuno.

Intanto, Domenico Casarini si sta riprendendo dallo shock provocatogli dall'incontro con la creatura spaziale: un individuo dalla foggia umana, di altezza notevole, brillante come l'acciaio e dotato di luci colorate.

A spaventare l'agricoltore erano state soprattutto le parole pronunciate dalla creatura, che avrebbe minacciato di morte Domenico Casarini se evesse anche solo tentato una reazione nei suoi confronti. L'agricoltore tremante e terrorizzato, era stato soccorso dagli abitanti del paese, che avevano informato i carabinieri. Per tutta la mattinata di giovedì scorso, la vigna di Casarini, il luogo dell'incontro, era stata ispezionata dai militi dell'Arma e dagli elicotteri dell'Aeronautica. L'agricoltore era stato sottoposto a tutti gli esami possibili, per verificarne lo stato di salute psico-fisica: i risultati avevano confermato le perfette condizioni mentali dell'uomo e ne avevano esclusa ogni eventuale alterazione psichica. Insomma, Domenico Casarini era in sè quando ha visto e sentito quella misteriosa creatura, e questo rende più attendibile il suo racconto.

...ltrepo un'équipe ufologica mandata dal centro di Milano

...esperti di extraterrestri

...alazione di un E.T. che vola senza astronave"

...ho notati» ...ni fenomeni

...gli Ufo e non sono l'unico qui a ...strani oggetti volanti solcano i ...ntenuto di una telefonata giun...o non ha voluto rivelare il pro...e oggetto di derisione. «Quasi ...visto nei mesi scorsi questo di...colare, oscura, con luci che si ...all'improvviso, si illumina pri...Io stesso l'ho notato varie vol...io. Nessuno, fino ad ora, ne ha ...ere considerato pazzo».

Il luogo in cui sarebbe atterrato l'extraterrestre

ricerca milanese — ma per trovare un caso di "incontro ravvicinato", come si è soliti indicare l'avvistamento in cui si verifica un contatto diretto audio-visivo con l'Ufo, dobbiamo tornare indietro nel tempo: in Italia l'ultimo incontro del genere risale a più di quarant'anni fa. Ma il fatto davvero singolare nella vicenda di Lirio è un altro. Mai prima d'ora qualcuno aveva raccontato di aver visto volare da solo senza cioè mezzi spaziali l'extra-terrestre avvistato. Questa creature metallica che scompare levandosi in volo all'improvviso, è una vera novità: possiamo definirlo un "avvistamento di frontiera", che può aprire nuovi orizzonti agli studi ufologici». Insomma l'incredibile racconto di Domenico Casarini stupisce non solo i "profani", ma anche gli esperti e promette ulteriori sviluppi.

Lirio/ Una folla di curiosi si è riversata nella zona nell'avvistamen

Tutti in fila per l'Ufo

Molti arrivano dalla Lombardia, da Torino e Genov

Le comitive di appassionati fra campi e vigneti

di Sabrina Pieragostini

LIRIO — E' scoppiata l'"Ufomania". A pochi giorni di distanza dall'incontro ravvicinato tra un agricoltore della zona e un misterioso individuo metallico, il piccolo paese dell'entroterra oltrepadano è divenuto meta di curiosi a appassionati di ufologia.

Ogni giorno, decine e decine di visitatori raggiungono Lirio per vedere con i propri occhi il luogo in cui si è verificato l'insolito episodio dai contorni ancora poco chiari. I curiosi provengono da varie zone della Lombardia: a bordo di fuoristrada o di motociclette arrivano nel tranquillo paese a constatare, in un misto di scetticismo e di credulità, la veridicità del racconto.

Domenico Casarini

Italia Cipriani

«A Lirio non avevamo mai visto tanta gente come in questi giorni — riconosce Italia Cipriani, la titolare del bar della piazza, che sta facendo affari d'oro con i turisti dell'"ufologia". Intere comitive si spostano tra i campi e i vigneti circostanti il centro abitato nella speranza di effettuare altri avvistamenti o di notare elementi interessanti.

Tutto inutile: dei segni che si dicevano lasciati dal singolare extra-terrestre, non c'è invece alcuna traccia. Tra gli abitanti del paese, intanto, si stanno creando due orientamenti di pensiero contrapposti. C'è chi crede al racconto di Domenico Casarini, 60 anni, il testimone oculare dalle cui rivelazioni è noto il "caso".

«Non c'è motivo per crede-

re ch... affer... l'uom... di av... vero»... scetti... lità c... stupi... da qu... pure... le», a...

Int... ni si s... ck p... con l... divid... di al... come... color...

A... erano... le pr... che... mort...

E' giunta in Oltrepo un'équipe ufologica mandata dal centro d

Sono esperti di extraterr

"Prima segnalazione di un E.T. che vola senza a

LIRIO — Anche gli esperti del Centro avvistamenti ufologici di Milano stanno seguendo con interesse l'episodio verificatosi a Lirio nei giorni scorsi. In settimana alcuni responsabili del Centro giungeranno nel paese oltrepadano per svolgere indagini e sopralluoghi nella vigna, in cui Domenico Casarini ha raccontato di aver visto l'individuo misterioso scomparso poi all'improvviso in cielo. Probabilmente i loro sguardi esperti sapranno individuare tracce o segni interessanti là dove l'osservazione di visitatori, curiosi e inquirenti non ha potuto notare nulla.

A stimolare l'interesse del Centro avvistamenti ufologici è soprattutto la singolarità dell'episodio. «Abbiamo avuto spesso notizie di avvistamenti di oggetti spaziali, ovvero di dischi volanti — afferma un responsabile dell'associazione di

«Anch'io li ho notati»
Anni di strani fenomeni

LIRIO — «ANCH'IO ho visto gli Ufo e non sono l'unico qui a Lirio: sono almeno due anni che strani oggetti volanti solcano i cieli dell'Oltrepo». Questo è il contenuto di una telefonata giunta alla nostra redazione: l'anonimo non ha voluto rivelare il proprio nome per timore di divenire oggetto di derisione. «Quasi tutti gli abitanti di Lirio hanno visto nei mesi scorsi questo disco volante. Ha una sagoma circolare, oscura, con luci che si muovono orizzontalmente. Poi, all'improvviso, si illumina prima di scomparire nelle tenebre. Io stesso l'ho notato varie volte: l'ultima volta è stata a febbraio. Nessuno, fino ad ora, ne ha mai parlato solo per paura di essere considerato pazzo».

Il luogo in cui sarebbe atterrato l'extrate